IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 181. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 2 Luglio 1904

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Attorno a Liao-Yang

Il terreno su cui si sta ora svolgendo questa fase della guerra presenta questo aspetto:

All'estremo ovest il fiume Liao; al centro tutta la pianura della Manciuria Meridionale, attraversata parallelamente al Liao, cioè da sud a nord, dalla ferrovia Port Arthur-Kaiping-Takiciao-Haiceng-Liaoyang-Mukden-Karbin. All'est, sempre parallelamente alla ferrovia, varie catene di montagne digradanti, interrotte quasi all'altezza di Haiceng, Liaoyang e Mukden da varie serie di gole, di cui ogni gola ha generalmente un nome simile alla gola corrispondente dell'altra serie: infatti abbiamo 3 Fen-ciui-ling, 2 Dalin, ecc.

La situazione militare si delinea quindi così: I russi sono sulla linea ferroviaria da Kai-ping a Mukden. I giapponesi invece operano da più punti: al sud di Kai-ping vi è il 3.o esercito di Oku, risalito dal sud della penisola di Liao-tung; il 2.o esercito, detto di Takusan, gen. ignoto, marcia da Siu-yen su Hai-Ceng, cioè da est ad ovest, passando attraverso alla prima serie di gole. Infatti secondo le ultime notizie, ha occupato la gola di Daling, poi quella susseguente di Fen-cien-ling. Il 1.o esercito del gen. Kuroki, i cui telegrammi ufficiali non portano il luogo di partenza, sta operando a nord di Feng-uang-cheng, sulla strada da Sai-ma-tsa e da Sumentse a Liao-yang, attraverso la seconda serie di gole, e su questa linea avrebbe occupato la gola di Mo-tien-ling.

New-chang, 30. — I russi sono numerosissimi a Tu-chichao. Secondo ufficiali russi, il generale Kuropatkine avrebbe intenzione di riunire centottantamila uomini in questa regione.

La pioggia continua torrenziale: le strade della Manciuria sono impraticabili a causa del fango. E' impossibile in queste condizioni disporre dell'artiglieria.

(S) **Liao-Yang**, 1. — S. conferma che i giapponesi avanzano verso Liao-Yang, sulla grande strada Fong-huang-chang-Liao-yang.

I russi, dopo sgombrato Len-Kai-Kuan e stabilito avamposti sulla strada di Mo-tien-ling, bruciarono le loro provvigioni. Essi occupano ancora delle forti posizioni su diverse colline.

Sembra che i giapponesi vogliano spingere attivamente il loro movimento verso Liao-yang dalla parte orientale, poichè pare che da questa parte i russi siano inferiori di numero.

(S) **Londra**, 1. — Dispacci dal quartier generale russo di Liao-Yang dell' 1 informano che il gen. Kuroki spiega grande attività all'est della posizione dei russi. Per conseguenza il centro russo ripiega rapidamente verso il nord, verso la base scelta dal gen. Kuropatkine dopo la battaglia di Vafan-gu. E' certo che il gen. Kuroki avanza continuamente attraverso tutti i paesi, anche in direzione di Mukden.

I movimenti eseguiti da 2 giorni minacciano di cambiare completamente la posizione dei due eserciti combattenti. Liao-Yang sembra essere ora il punto di principale importanza. Quattro giorni di pioggia indicano probabilmente il principio della stagione delle pioggie, nondimeno i movimenti delle truppe continuano.

I russi si rendono esattamente conto della tattica dei giapponesi.

Liao-yang, 1 — Il grosso dell'esercito giapponese marcia verso il passo di Daling. Gli attacchi vigorosi fatti dai distaccamenti delle avanguardie russe sono dovuti all'azione coronata da successo del generale Mitchenko. Secondo le ultime notizie egli avrebbe costretto i giapponesi a battere in ritirata.

La stagione delle pioggie è già incominciata al Sud della Manciuria ed ha interrotto tutti i mezzi di comunicazione; è perciò anche cessato l'arrivo dei viveri e delle provvigioni. I giapponesi non possono fare più movimenti, in specie coi loro cannoni d'assedio, e perciò corrono il rischio di trovarsi in una situazione molto critica.

(S) **Pietroburgo**, 1. — (*Uff.*) — Telegramma del gen. Kuropatkine: 30. Una pioggia torrenziale si è riversata nel raggio della stazione di Ta-chi-Ciao e sulla strada da Ta-chi-Ciao a Su-Yen.

Il bivacco e rimasto allagato.

I giapponesi avanzano lentamente in diverse direzioni verso il fronte Est e il fronte Sud.

È stato avvertito sul fronte Sud un movimento di truppe giapponesi che si recano dal Sud ad Est per operare il congiungimento colle truppe del gen. Kuroki. Alcune ricognizioni effettuate in direzione del passo di Da-ling hanno fatto scoprire che i giapponesi si sono ritirati alquanto dalle posizioni occupate da essi il giorno innanzi. Gli avamposti che erano costituiti da parecchie compagnie hanno indietreggiato dopo una breve fucileria.

Si è ricevuto dal quartiere di Feng-uan-cheng un rapporto il quale dice che il 29 giugno è stata segnalata una avanzata rapida delle forze giapponesi verso Wa-fan-gu e verso il passo di Linkoling. Il tempo è piovoso.

Attorno a Port-Arthur

(S) **Pietroburgo**, 1. — Un rapporto ufficiale dell'amm. Withelf da Port Arthur smentisce formalmente le informazioni dell'amm. Togo. Tutte le navi russe sono sane e salve.

(S) **Ce-fu**, 1. — Alcuni russi e alcuni cinesi che lasciarono Port Arthur ieri dicono che parte della flotta russa è sfuggita alla vigilanza dei giapponesi ed ha preso il mare.

Cinque navi da guerra giapponesi mantengono ora il blocco di Port Arthur.

Ce-fu, 1. — All'1 pom. di oggi a metà strada fra Ce-fu e Port Arthur è passata una nave a meno di 15 miglia di distanza e scorse alcune navi che tiravano colpi di cannone, ma non potè precisare se questi colpi erano diretti contro la costa o contro la flotta russa che non potè scorgere nelle vicinanze. (Con riserva).

Pietroburgo, 1. — (Uff.) Telegramma del gen. Gilinsky al Ministro della guerra, 30:

Ho ricevuto da Port Arthur il rapporto seguente:

Il 24 giugno i giapponesi hanno cominciato l'attacco per riprendere la montagna loro tolta nel combattimento di Uai-tsei-loso, ma sono stati respinti nuovamente ed hanno occupato il villaggio di Bei-kho-hoom situato a nord est di Scia-pin-dao ed hanno diretto un fuoco violento a grande distanza contro il fianco sinistro.

La squadra si tiene in vista di Port Arthur, nella baja di Talievan.

Essa si compone di 1 incrociatore, 2 torpediniere e 7 navi mercantili. Le torpediniere nemiche si sono avvicinate nuovamente alla fortezza il 26.

Il nemico allora attaccò con grandi forze l'altura 131 e poi l'altura 126. L'altra 126 fu attaccata di fronte e a tergo da un piccolo contingente sbarcato a questo scopo. Queste due alture erano occupate da un distaccamento di cacciatori che dopo aver respinto 3 attacchi e subito grosse perdite retrocedette sull'altura di Lunvantian.

Una divisione nemica fece un attacco contro questa posizione, ma tutti gli attacchi furono respinti.

Alle 3 pom. i giapponesi sono apparsi sulla strada di Port Arthur, ed attaccarono la montagna di Kho-ninsan. I cacciatori russi che occupavano questa montagna con 2 battaglioni si sono ritirati perchè il nemico li circondava. Essi hanno subito grandi perdite.

Le nostre torpediniere li hanno un po' secondati avanzando verso Lu-van-tien tirando lungo la spiaggia occupata dal nemico. Le perdite sono state di 7 ufficiali feriti e 200 uomini circa tra morti e feriti. Le perdite del nemico sono considerevoli.

Secondo altre informazioni una importante colonna nemica marcia da Dalny verso il villaggio di Huat-sannosu e la montagna di Khoninsan.

Il 27 giugno uno scambio di fucileria ebbe luogo agli avamposti.

I giapponesi collocano batterie sulle alture e sulle montagne di Lun-van-tien. Le nostre cannoniere si sono dirette verso Lun-van-tien ed hanno cannoneggiato la spiaggia.

Questa notte le batterie della fortezza di Port Arthur hanno aperto il fuoco contro le torpediniere.

Ce-fu, 1. — I giapponesi sbarcarono il 24 giugno, alle isole Elliot, una divisione di riserva, di 10,000 uomini, destinata ad operare, secondo l'eventualità, sia coll'esercito a Port Arthur, sia con quello del gen. Oku.

Si assicura che il totale delle forze giapponesi in campagna è di 180,000 uomini.

Dalla Russia.

(S) **Kronstadt**, 30. — (*Ufficiale*). — Un getto di vapore cagionò la scorsa notte un incendio che distrusse un deposito di torpedini. Cinque o sei torpedini fuori uso sono bruciate.

Londra, 1. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo che le autorità competenti hanno in animo di inviare nell'E. Oriente 50 mila uomini dell'esercito del Turkestan.

Notizie varie.

Londra, 1. — Lo *Standard* ha Tokio che il Governo russo acquistò il *Roland*, che è il più potente rimorchiatore della Germania.

(S) **Liao-Yang**, 1. — Il « Messaggero dell'Esercito di Manciuria », dice che i giapponesi, non avendo neppure piccola moneta in quantità sufficiente per pagare i cinesi ed i coreani, essi pagano o in carta cinese, che porta impressa l'iscrizione che il portatore sarà ulteriormente pagato in moneta metallica sulla contribuzione di Guerra della Russia, oppure con biglietti di credito russo, abilmente falsificati al Giappone.

Il Vicerè Alexeff ordinò di far affiggere un proclama per avvertire i cinesi di diffidare di questi biglietti.

Periodo fecondo.

L'attività spiegata in questi due mesi dal Parlamento italiano è stata veramente straordinaria: e il merito principale spetta al Ministero per la iniziativa e la direzione dei lavori al Parlamento per la solerzia e l'operosità.

Nè si dica che si è proceduto a tamburo battente, come l'anno scorso, imperocchè tutti i progetti approvati dalla Camera, furono liberamente discussi.

Questo risultato si deve alla perspicacia del Ministero, il quale, invece di mettere, come di consueto, troppa carne al fuoco, si è limitato ad includere nel programma legislativo della breve sessione soltanto quei disegni di legge, che erano reclamati da esigenze dello Stato e da urgenti interessi delle popolazioni e che non potevano quindi sollevare gravi dissensi.

Difatti sul progetto ferroviario, che richiede ampia discussione trattandosi di un problema, che fa tremare i polsi, come dice l'on. Luzzatti, a qualunque uomo di Stato, il Gabinetto non ha insistito, nella stessa guisa che ha rinviato, benchè utilissimi, quelli relativi ad alcune modificazioni sui servizi marittimi, appunto perchè erano sorti alcuni dissensi.

Nè fu meno avveduto il Governo nel preferire quei provvedimenti, che rappresentano veri e palpabili benefici economici, a cominciare dalle leggi per Roma e per Napoli, che hanno fatto seguito a quelle per la Basilicata, alle opere pubbliche del quadriennio, per finire coll'acquedotto delle Puglie.

E la Camera ha talmente compreso che l'azione legislativa del Governo e l'impulso direttivo che vi diede, erano generalmente apprezzate dall'opinione pubblica del paese, che nel voto di fiducia dato al Ministero coi pieni poteri pei trattati commerciali, l'Opposizione si è ridotta a 26, e cioè a 18 dell'estrema sinistra e 8 della falange centrale.

Non si capisce quindi, o si capisce troppo, perchè l'organo della falange centrale sia diventato semi furioso, tantochè non si limita a sfogarsi ogni giorno coi Ministri e di preferenza con l'on. Luzzatti, ma se la piglia perfino col Presidente della Camera, il quale merita invece lode pienissima per aver richiamato alle precise funzioni regolamentari taluni organismi della Camera, rivendicando giustamente i diritti della Presidenza dell'assemblea.

Noi non sappiamo quali e quanti dei progetti approvati dalla Camera elettiva, il Senato, nonostante le esagerate geremiadi dell' on. conte di Sambuy, una delle più simpatiche figure della Camera vitalizia, crederà di poter discutere e condurre a buon fine.

La deferenza che professiamo pel Senato è tale, che non ci permettiamo davvero nè indicazioni, nè sollecitazioni. L'alto Consesso e il suo illustre Presidente sanno benissimo quali dei progetti meritano, nell'interesse dello Stato e del Paese di essere discussi.

Dopo tutto, siamo ai due di luglio e d'altra parte si comprende pure come la maggior parte dei progetti approvati dalla Camera nelle due ultime settimane, per loro indole, trattandosi di spesa, non potessero essere presentati in precedenza al Senato.

Riservandoci adunque di ritornare sull' opera legislativa di questi due mesi, constatiamo che non poteva essere più feconda, ciò che torna a lode del Governo e del Parlamento.

Politica e Diplomazia

Vienna, 1, ore 19,15. — Il *Fremdenblatt* pubblica una lettera da Roma di un personaggio politico italiano, il quale esamina (non senza esagerazioni) lo stato nuovo dello spirito pubblico italiano e specialmente delle sfere parlamentari circa i rapporti dell'Italia verso le Potenze alleate ed amiche.

Il personaggio trae le sue deduzioni dalla recente discussione sul bilancio della guerra e rileva come anche taluni elementi dell'estrema sinistra, che avevano combattuta la partecipazione dell'Italia alla Triplice, ora vi aderiscono senza riserve, perchè comprendono come uno spostamento radicale nella politica internazionale dell'Italia, mentre diminuirebbe l'importanza intrinseca della Triplice, indebolirebbe, per lo stato incerto in cui si troverebbe, la posizione dell'Italia, rendendo inevitabile un aumento delle spese militari, che l'estrema sinistra italiana respinge assolutamente, quasi capo-saldo del programma.

Questo spiega, secondo il personaggio, la resipiscenza nel campo radicale-socialista in favore della politica estera attuale del Governo italiano, a base della Triplice, pur rafforzando l'amicizia con la Francia, ma smettendo quella politica a punta d'ago irredentista verso l'Austria-Ungheria, che è tanto pericolosa e dannosa, per quanto è utile e vantaggiosa una leale e sincera amicizia.

Castellammare di Stabia, 1. — Si è ancorato in questo porto lo *yacht Roveenska* con a bordo l'Arciduca Carlo Stefano d'Austria, con l'Arciduchessa ed i figli, che faranno escursioni nei dintorni.

Vienna, 1. — La *N. Fr. Presse* ha da Pietroburgo che il primo segretario di quell'Ambasciata giapponese, sig. Akizuki, è stato nominato ministro del Giappone a Stoccolma.

Londra, 1 — Il Re Edoardo VII, di ritorno da Kiel è giunto stamane alle ore 11,3 a Port Victoria.

Parigi, 1 — Nell'odierno Consiglio dei Ministri, il ministro Delcassé, comunicò una lettera dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, il quale, per incarico del Governo, ringrazia il Presidente Loubet pel concorso benevolo ed efficace della Francia nella soluzione dell'incidente del cittadino americano Perdicaris, fatto prigioniero dai briganti marocchini.

— Il ministro Delcassé informò i colleghi della firma di un protocollo franco-siamese fissante la delimitazione della frontiera fra i possedimenti francesi dell'Asia ed il Siam, ed annunziò infine che il Presidente della Repubblica di Haiti ha fatto pubbliche scuse ai rappresentanti della Francia e della Germania per l'aggressione di cui furono oggetto da parte di soldati haitiani.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 1. - *Camera Comuni*. (continuaz.) — *Sir Arnold Forster* (min. della guerra) annunzia che 21 batterie di nuovi cannoni saranno acquistate quest'anno su domanda del Governo dell'India: 54 batterie destinate all'esercito britannico, che costano 32,500,000 franchi saranno pronte nel corso dell'anno prossimo. Rimarranno da compiere 76 batterie che costano fr. 46,250,000, che saranno terminate nel corso dell'anno fiscale che sarà chiuso il 31 marzo 1907.

Pretyman (Ammiragliato), interrogato, dice che in generale le navi estere si riforniscono di carbone presso negozianti di carbone: quando si rivolgono all'Ammiragliato inglese per motivi speciali, questi ne fornisce loro soltanto dopo aver studiato le circostanze, che devono essere eccezionali, e dopo aver prese le più serie precauzioni.

(S) **Londra**, 1 — (*Camera dei Comuni*) — *Balfour* (primo ministro) propone che la discussione del *bill* relativo alla vendita delle bevande alcooliche sia limitata a 4 giorni per la deliberazione in Comitato, a due giorni per la deliberazione sul rapporto, e ad un giorno per la terza lettura.

I liberali protestano violentemente gridando.

L'oratore dice che se la discussione seguitasse nel modo attuale ci vorrebbe un anno e mezzo per portarla a termine.

Herbert Asquith propone un emendamento che dichiara che in tali condizioni la Camera rifiuta di prendere in considerazione una proposta che le toglie ogni possibilità di discussione.

Si approva l'aggiornamento della discussione della proposta Balfour.

Londra, 1. — (*Camera dei Lordi*). — *Il Duca di Norfolk* chiede che la Camera prenda una deliberazione per dichiarare che il giuramento che il Re presta in occasione dell'avvenimento al trono debba essere modificato per quanto riguarda la dottrina della transustanziazione.

Jersey propone il seguente emendamento:

" La Camera, pur desiderando che non si faccia pronunziare al Re alcuna espressione che possa offendere senza necessità qualsiasi suddito del Re, è di parere che non si debba fare alcuna cosa che possa indebolire la sicurezza della successione protestante.

Lansdowne (Ministro degli esteri) ammette l'esistenza di un serio desiderio da ogni parte della Camera che la questione del giuramento del Re sia definita in modo ragionevole, ma non crede che qualsiasi Governo possa risolverla finchè i capi dell'opinione pubblica delle due parti non siano in grado di dimostrare che sono giunti di loro iniziativa ad un accordo che possa formare la base della soluzione.

Non spetta al Governo di suggerire i termini del giuramento nè tanto meno d'imporli.

E' lieto che l'attitudine del duca di Norfolk sia tale da accettare una dichiarazione che conservi efficacemente la successione protestante.

Ma il duca di Norfolk ritiene che il ripudio di ogni dottrina specifica costituisca un ostacolo insormontabile. Senza tale ripudio la dichiarazione sarebbe poco più che un'eco debole del giuramento della incoronazione.

Ecco perchè io e gli altri membri del Governo preferiamo di votare a favore dell'emendamento proposto da Jersey. Se sarà provato che vi è un terreno comune sul quale un'inchiesta possa aver luogo, il Governo sarà lieto di vedere ordinata simile inchiesta e di porre così termine amichevole ad una vertenza che tutti deploriamo sinceramente e desideriamo di vedere eliminata.

La Camera approva senza scrutinio l'emendamento di Jersey.

Stanmore domanda che si nomini un Comitato incaricato di esaminare se le parole contenute nella formula di giuramento siano offensive senza necessità e possano essere tolte dalla dichiarazione senza pericolo.

Northumberland chiede che la Camera passi all'ordine del giorno.

La proposta di Northumberland è approvata con 103 voti contro 36. La seduta è indi tolta.

Francia

Parigi, 1. — *Camera* — L'Abate *Gayrand* interrotta sulla proibizione illegale fatta ai preti di prender parte al concorso per l'aggregazione.

Chaumié (Min. P. I.) risponde che l'aggregazione ha lo scopo di fornire professori all'Università. Non esiste una legge che proibisca agli ecclesiastici di insegnare, ma è incontestato che la condizione dello spirito moderno elimini i preti dall'insegnamento. Il Ministro, avendo bisogno di professori, aveva il diritto di eliminare gli ecclesiastici. (Rumori a destra).

Gayraud replica che il ministro ha violato la legge. (Siccome durante la replica, il min. Chaumiè deve recarsi al Senato, la destra protesta violentemente.)

Gayrand discende dalla tribuna dicendo che il ministro offende la rappresentanza nazionale. (Agitazione).

L'incidente è chiuso.

Leygues chiede d'interpellare il Governo sui provvedimenti che intende prendere verso il Proc. della Repubblica che nel rapporto sul sequestro delle carte di Chatert, lanciò informazioni malevoli contro Millerand.

Vallé (guardasigilli): chiede il rinvio dell' interpellanza a quando si discuteranno le conclusioni dell'inchiesta sui Certosini.

Leygues dice che la sua interpellanza è cosa diversa dall'inchiesta. Bisogna sapere se i Magistrati possono violare la legge e distruggere le garanzie date ai cittadini.

Vallé insiste pel rinvio e si scaglia contro gli attacchi alla Magistratura (agitazione).

Millerand dice che dopo la dimostrazione di simpatia ricevuta non rimane in lui alcuna amarezza; difende però i diritti del cittadino. Il Governo, malgrado abbia fatto operare perquisizioni che costituiscono un abuso scandaloso in casa di un privato, non avendo potuto trovare nulla contro lui, fece redigere dal Proc. della Repubblica una Nota, la quale afferma che egli, Millerand, era stato, come Ministro o come avvocato, in relazione con alcune persone a proposito di affari industriali e finanziari.

Leygues, interrompendo, dice: E' abbominevole!

Millerand soggiunge: Il Governo tenta di disonorare i suoi avversari. Non vi è più alcuna sicurezza per i cittadini, se la maggioranza copre questi fatti; se il pericolo attuale perdura il regime repubblicano stesso ne è minacciato. (Applausi a destra ed al centro)

Vallè constata che fu la Commissione a volere la istruttoria contro Chabert. Se dal *dossier* di Chabert fu stralciato un documento che rimonta al 1902, ciò fu fatto perchè quel documento coincideva coll'epoca in cui si svolse l'affare dei Certosini. Riconosce che la frase usata dal Proc. della Repubblica è infelice (movimenti diversi) e protesta contro le insinuazioni fatte a carico di Millerand.

Il Governo — soggiunge — è estraneo a quel rapporto e si limitò a trasmettere l'incartamento come lo aveva ricevuto.

Protesta contro i rimproveri diretti da un ex ministro repubblicano a un ministro repubblicano. (Approvazioni a sinistra — Agitazione prolungata).

Leygues replica che nessun provvedimento fu preso contro il Proc. della Repubblica. Vuol sapere quali sono gli intendimenti del Governo in proposito.

Combes (pres. del Cons.) risponde che la frase del Proc. della Repubblica fu imprudente ed infelice. (Lunghe esclamazioni). La frase presa sola in modo deplorevole, suscitò le legittime proteste di Millerrand. (Movimenti diversi).

Il Procuratore espresse il suo rammarico, dichiarando di aver agito con buone intenzioni. Queste spiegazioni basterebbero in caso ordinario; ma l'occasione è troppo buona per far risalire la responsabilità al Governo. Se Millerand ebbe ore di amarezza, l'oratore subì per vari anni le calunnie di un partito, pel quale la calunnia è un'arma.

Mi si attaccò nell'onore, mi si disse complice di ricatti immorali. Perchè invece di aspettare il rapporto della Commissione, si ha tanta fretta di vendicare l'onore di Millerand e si è così lenti nel vendicare il mio? (Applausi a sinistra).

Combes soggiunge: La Camera ha il dovere di aspettare il rapporto della Commissione. Io credo di avere acquistato titoli alla riconoscenza della maggioranza, pel modo in cui da due anni ho subito gli oltraggi e le ingiurie. Domando alla maggioranza di essere giudicato in base a documenti.

Dopo una replica di Leygues la discussione è chiusa.

L'aggiornamento dell' interpellanza è approvato con 297 voti contro 267. (Vive approvazioni a sinistra. Abbasso i Gesuiti!)

Si finisce la discussione dell'interpellanza sulla Massoneria.

Si approva, con 339 voti contro 202, l' ordine del giorno puro e semplice chiesto dal Governo.

La Commissione del bilancio decise ieri di chiedere al ministro Rouvier, il suo parere dal lato finanziario sull'emendamento per la soppressione dell'Ambasciata di Francia presso la S. Sede.

Si assicura che Rouvier si riferirà puramente e semplicemente alle dichiarazioni fatte ieri dal Pres. del Cons. senza nulla aggiungervi.

(S) **Parigi**, 1. — La Commissione del bilancio ha approvato, con 14 voti contro 10, la soppressione dei crediti per l' Ambasciata presso il Vaticano e con 17 voti contro 5 una mozione, la quale deplora che il Governo non abbia espresso il suo parere sulla questione.

(S) **Parigi**, 1. — (*Senato*). — Si approva, con 171 voti contro 107, il 1° art. della legge per la soppressione dell' insegnamento congregazionista, il quale consacra il principio della proibizione dell'insegnamento in Francia ai congregazionisti di ogni ordine e di ogni natura.

Spagna.

(S) **Madrid**, 1. — *Senato*. — Si approva il progetto di legge sulla riforma del regime degli alcools.

(S) **Madrid**, 1. — *Camera*. — Si approva la legge che vieta le pubblicazioni in Spagna degli annunzi di lotterie estere e la circolazione dei biglietti di queste lotterie.

Trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Vienna, 1, ore 15.50 — Una informazione del corrispondente romano della *N. F. Presse* constata che anche i circoli competenti italiani ritengono che i negoziati coll'Austria-Ungheria pel nuovo trattato di commercio, raggiungeranno celeremente il loro scopo.

Invece il corrispondente della *Zeit* telegrafa che nei circoli italiani si considera troppo ottimista l'opinione della stampa viennese, e che pur sperandosi a Roma nella buona fine dei negoziati, si dovranno tuttavia superare considerevoli difficoltà.

Quest'opinione è pure condivisa dall'ex-segretario di Stato ungherese, Matlekovits, in un suo articolo sulla *N. F. Presse*, nel quale, esaminando lo stato dei negoziati colla Germania e coll'Italia, dice che il centro di gravità della politica commerciale è adesso in Germania.

L'articolista, esaminando lo stato dei negoziati colla Germania, trova che esso è sfavorevole, attribuendone la causa alle tendenze agrarie che predominano a Berlino (!).

Di fronte a questo atteggiamento della Germania, domina la perfetta armonia di interessi fra l'Austria e l'Ungheria, e se non si riesce a rompere la prepotenza delle tendenze agrarie tedesche, non sarà possibile concludere un nuovo trattato.

Con più facilità si svolgeranno i negoziati coll'Italia, ma ciononostante si presenterà qualche difficoltà, perchè la nuova tariffa austro-ungarica contiene molte voci agrarie, cosicchè anche questa nuova fase non sarà del tutto semplice e piana, essendo la sorte di questi negoziati intimamente connessa coll'andamento dei negoziati con Berlino.

Fintantochè durerà l'attuale trattato fra Germania e Austria Ungheria, l'Italia godrà indirettamente del trattamento della nazione più favorita, tranne qualche favore locale e naturalmente del dazio speciale sul vino.

In sostanza, (conchiude l'articolo) fino a che esisterà il vecchio trattato fra l'Austria-Ungheria e la Germania, quello nuovo coll'Italia non potrà andar in vigore.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

1 luglio - Pres. **Saracco** *- Ore 15.30.*

Bilancio del fondo per l'emigrazione.

E' aperta la discussione generale.

Municchi Rende omaggio al sen. Bodio segretario generale del Commissariato della emigrazione degli importanti risultati che si sono ottenuti nel primo periodo di applicazione della legge sull'emigrazione. (Bene.)

Encomia l'opera veramente civile, umanitaria e patriottica di Mons. Bonomelli, Vescovo di Cremona, a beneficio degli emigranti. Stigmatizza vivamente la guerra che gli viene mossa, mentre la sua azione non ha scopo di clericalismo ma solamente di giovare ai nostri connazionali all'estero. (Benissimo.)

Si augura che questi uomini procedano d'accordo sulla via del progresso e della civiltà e propone che il Senato mandi loro un voto di plauso e di incoraggiamento. (Vivissime approvazioni.)

Paternò. Parla dell'emigrazione temporanea esprimendo il timore che questi emigranti i quali dopo breve tempo rientrano in patria, succhino all'estero sentimenti contrari ai nostri interessi internazionali.

Allude al Comitato presieduto da mons. Bonomelli e dall'altro formato dai socialisti, i quali rappresentano due indirizzi contrari allo Stato laico italiano e fanno capo a dichiarati nemici del nostro paese. (Movimenti, rumori).

Odescalchi deplora si vada diffondendo la convinzione che il Commissariato della emigrazione sia un corpo deliberante ed esecutivo mentre è un semplice corpo consultivo.

Non comprende come la questione della emigrazione si giudichi coi criteri di una invecchiata pretofobia (bene). Assicura che il Commissariato si occupa delle varie questioni con un concetto completamente superiore ai partiti. (Viva approvazioni).

Si associa al sen. Municchi nell'omaggio reso al senatore Bodio uomo di attività e integrità superiore ad ogni sospetto. (Viva adesione su tutti i banchi.

Blaserna (rel.) Osserva che all' estero gli italiani danno esempio di una grande solidarietà nazionale. Non divide le opinioni del sen. Paternò. Si associa invece a ciò che disse il sen. Municchi rispetto all'opera patriottica e civile di mons. Bonomelli che merita di essere vivamente encomiato.

Paternò insiste nella sua tesi la quale consiste nell'affermazione di uno Stato italiano al disopra di tutti i partiti e di tutte le confessioni.

Blaserna. Crede che il sen. Paternò attribuisca soverchia importanza a certi dissensi i quali al di là dei nostri confini perdono ogni valore.

Presidente. Il Senato non è chiamato a dare dei voti, ma di cuore si associa nel riconoscere l'opera importante e meritoria del sen. Bodio nel suo passaggio al Commissariato dell' emigrazione. (Vive approvazioni).

Bodio ringrazia, vivamente commosso, delle parole di fiducia e di stima che gli sono state rivolte da tante parti. Si sente altamente onorato che si sia voluto associare il suo nome a quello di mons. Bonomelli la cui benefica opera ha potuto misurare al suo giusto valore. (Vive approvazioni).

Tittoni (Min.) La manifestazione del Senato per l'on. Bodio è così solenne che crederebbe scemarne la importanza dichiarando anche a parole che a quell'omaggio si associa come senatore. Come ministro ha già tributato in una sua lettera al senat. Bodio quel plauso che merita per l'opera sua competentissima e solerte. (Bene).

Dichiara che il compito della tutela degli emigranti all'estero deve essere innanzi tutto affidato nelle mani dello Stato e però egli pensò di affidare questo incarico ad addetti speciali.

Ma poichè gli furono negati i fondi richiesti non potè istituire che due soli uffici nei centri dove maggiore se ne sentiva il bisogno.

Con ciò non esclude il sussidio prezioso dei privati e tanto meno quello di mons. Bonomelli, il quale si può dire veramente un precursore nell' opera di assistenza e di protezione per gli emigranti. (Bene!).

Al sen. Paternò dichiara che nel campo della previdenza sociale possono concorrere gli uomini di buon volere di tutti i partiti. (Bene!)

Dopo aver risposto ad alcune domande rivoltegli dal sen. Odescalchi intorno alle colonie libere, ricorda che il Consiglio dell' emigrazione ha compiuto studi severi e diligenti, compilò diversi progetti, ma non giunse a nessuna pratica conclusione. Ciò dice per dimostrare quanto è difficile il problema, e quanto abbisogni ancora di studi severi e profondi, dei quali egli prende impegno, con la speranza di poter giungere ad un risultato pratico. (Approvazioni).

Presidente rileva con compiacenza l'omaggio che il Senato ha reso all'opera di mons. Bonomelli. (Benissimo).

La discussione è chiusa.

I capitoli del bilancio si approvano senz'altro.

Si passa ai disegni legge:

« Provvedimenti per gli ufficiali inferiori del R. Esercito »,

« Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. Esercito ».

Fanno osservazioni i senatori **Tournon, Arbib, Ricotti, Besozzi** e **Taverna**, relatore; a tutti risponde il Ministro della guerra.

I due progetti sono approvati. Le leggi discusse si approvano a scrutinio segreto.

Camera dei Deputati.

Mattino 1 — Pres.: **Biancheri** — Ore 10.

Comunicaz. della Giunta del bilancio.

Vendramini (Pres. della Giunta). Avrebbe preferito di informare fin da ieri la Camera dell'impossibilità di presentare subito la relazione sui consuntivi, e anche quella soltanto sul Ministero di agricoltura.

Potrà dare però qualche spiegazione:

Le notizie diffusesi a proposito di questo consuntivo non hanno fondamento; perchè l'on. Saporito se ha iniziato il suo lavoro, questo non è nè compiuto nè noto. (Commenti).

Ma l'on. Baccelli non ha ragione d'impensierirsi di voci sparse, le quali non hanno fondamento.

La bella e nobile figura dell'on. Baccelli rimarrà fra noi quale è sempre stata; figura di gentiluomo, pieno di affetto, di onestà e di sapienza. (Benissimo! Bravo!)

Saporito. Non ha nulla a che fare con le voci sparse sui giornali; e quindi di esse respinge qualsiasi responsabilità.

Non ha accuse da formulare contro l'on. Baccelli. A suo tempo presenterà alla Giunta la sua relazione generale che non costituisce un atto d'accusa, ma un sindacato necessario e doveroso.

Baccelli G. (Segni di attenzione). Invita l'on. Saporito a dichiarare apertamente se, nelle indagini fatte sulla sua amministrazione, abbia scoperto qualche irregolarità. E crede possa farlo perchè egli condusse indagini minute sull'amministrazione stessa e qualche giornale affermò ch'egli sia quasi pronto a presentare la relativa relazione.

Prega poi il ministro di agricoltura di comunicare subito il testo delle domande mossegli dall'on. Saporito e delle risposte a lui date pronto a dare spiegazioni sulla sua gestione.

Spera che la Camera riconoscerà in lui, che per dodici anni si trovò all'amministrazione dello Stato, il diritto di rimanere al di sopra di ogni sospetto. (Vivissime approvazioni).

Saporito. Non esita a dichiarare che dell'on. Baccelli pensa quello che ne pensa la Camera; che, cioè, egli è una rispettabile persona, superiore ad ogni sospetto. (oh! — bene!).

Giolitti (pres. del Cons.) (Segni di attenzione). Per dissipare nel paese ogni sospetto, legge i quesiti fatti dall'on. Saporito al ministro d'agricoltura e le risposte dategli.

I quesiti si riferiscono ad oggetti vari che apparivano mancanti, come un calamaio tascabile, una cartella, un plaid, e simili. (Ilarità — Commenti). Il Ministro rispose semplicemente che quegli oggetti si trovavano nel Ministero. (Ilarità — Approvazioni).

Presidente deplora che le comunicazioni tra le Commissioni e il Governo si facciano senza il tramite ufficiale della presidenza della Camera. (Approvazioni).

Rava (agricoltura) dichiara di avere inviato subito direttamente all'on Saporito le risposte richieste.

Però il Consiglio dei Ministri ora ha deciso che le domande si facciano per mezzo della Presidenza della Camera.

Baccelli G. ringrazia la Camera della prova di stima datagli, lieto che sia stata riconosciuta la sua onestà... Prende atto e ringrazia il Presidente d' aver condotto a termine l'increscioso incidente.

Si approvano senza discussione le modificazioni al ruolo organico del personale della Direzione generale del Fondo per il culto; e le disposizioni speciali per la chiamata della leva marittima della classe 1884.

Navigazione di cabotaggio.

Libertini (rel.) presenta un ordine del giorno con cui si invita il Governo a diminuire, semplificare e in quanto è possibile, sopprimere al più presto i vincoli e gli impedimenti doganali ai quali devono oggi sottostare i vapori postali italiani in cabotaggio.

Majorana (finanze) lo accetta

Imperiale nota che non si tratta qui di creare un impegno per il Governo.

Ritira un ordine del giorno da lui presentato e si associa a quello della Commissione, a condizione che sia leggermente modificato.

Luzzatti (tesoro) dichiara che il Governo intende di inspirare la sua azione ai concetti esposti dall'on Imperiale, ma non può prendere impegni positivi.

Giolitti (pres. Cons.) dichiara che il Governo si limita ad accettare l'ordine del giorno della Commissione, che viene approvato unitamente alla legge.

Saporito presenta la relazione su due disegni di legge riflettenti eccedenze d'impegni.

Si passa a discutere i provvedimenti

Per la pesca e pei pescatori.

Cuzzi, Cavagnari, Di Scalea, Chiesa fanno alcune osservazioni.

Chimirri (rel.) rileva i molti vantaggi che per le disposizioni di questa legge deriveranno alla classe dei pescatori fin qui troppo trascurata.

Raccomanda perciò il disegno di legge all'approvazione della Camera.

Rava (agric.) intende rivolgere tutte le sue cure alle questioni che interessano i pescatori. Spera di poter quanto prima proporre opportuni provvedimenti.

Osserva non essere esatto, come disse l'on Di Scalea, che con esso si favoriscono i pescatori dell'Adriatico, più di quelli del Mediterraneo.

Assicura l'on. Chiesa che è suo proposito riordinare tutto il servizio della pesca, reprimendo severamente i mezzi distruttivi.

Cantarano, propone un ordine del giorno con cui si invita il Ministero:

1° a studiare se sia il caso di ritornare alle disposizioni dell'art. 16 del reg. 13 giugno 1880;

2° in ogni caso: ad applicare efficacemente le norme vigenti pel diritto temporaneo, con alcune reti, della pesca presso il lido, e per la pesca e vendita contro il disposto della tabella annessa al regolamento in vigore.

Rava (min. A., I. C.). Prega l'on. Cantarano di convertire il suo ordine del giorno in raccomandazione, assicurando che ne farà oggetto di particolare studio.

Cantarano, non vi insiste.

Di Scalea raccomanda alla benevola attenzione del Ministro l'Istituto ora sorto in Anzio, pei figli dei pescatori morti in mare.

Rava (min. A. I. C.) assicura che farà quanto è in poter suo per questo Istituto.

La legge è approvata.

Si discutono i provvedimenti.

Per favorire l'industria enologica.

Vigna vorrebbe che la somma di un milione fosse tutta destinata ad incoraggiare le cantine sociali.

Borsarelli loda il disegno di legge come inizio e come tendenza a promuovere le cantine sociali e le associazioni dei produttori. Considera però queste proposte come un pegno di maggiori e più efficaci provvedimenti.

Propone una modificazione di forma all'art. 2°.

De Cesare, a nome di altri deputati propone tale ordine del giorno:

" La Camera invita il Governo a introdurre nella tariffa doganale una variante per i vini greci, turchi e spagnuoli, nel senso che, ferma rimanendo la tariffa convenzionale di 12 lire l'ett. di qualunque gradazione alcoolica, si accresca il dazio di lire 1.90 per ogni grado eccedente il limite di 12 gradi. »

Luzzatti (tesoro) lo accetta.

Falletti (relatore) plaude ai propositi che hanno determinato il Governo a presentare questo disegno di legge.

Si augura che questo disegno possa divenire senza indugio legge dello Stato. (Vive approvazioni).

De Cesare modifica il suo ordine del giorno nel senso di prendere atto delle dichiarazioni del Governo.

Luzzatti (interim finanze) accetta l'ordine del giorno così modificato.

Rava (Agricoltura) dichiara che favorirà in ogni modo le cantine sociali e le cooperative fra i produttori.

La legge è approvata.

E' approvata la ricostituzione in Comune autonomo di Cappelle, distaccandolo da Montesilvano (Teramo).

La seduta, sospesa alle 12.45, è ripresa alle 14.5.

Provvedimenti per Roma.

Mazza. Si compiace del disegno di legge, che, sebbene non completo, risponde ad urgenti necessità della vita amministrativa di Roma.

Il disegno di legge non è completo; infatti esso non provvede completamente ai reali bisogni dell'Amministrazione, alla quale occorrono 8 milioni per integrare il suo bilancio.

E in queste somme non sono comprese le spese straordinarie per l'esecuzione del piano regolatore.

Accenna alle condizioni dei locali scolastici, che sono insufficienti ed inconvenienti.

Anche il servizio che provvede alla distribuzione delle acque è insufficiente.

E' bene che la Camera conosca nettamente tutti i bisogni di Roma, affinchè, data la insufficienza dei mezzi, che ora si propongono, possa poi studiare quei provvedimenti che potessero occorrere.

Giolitti (presid. del Consiglio). L'on. Mazza rende un cattivo servizio a Roma, poichè, se la Camera credesse che il presente disegno di legge fosse un acconto, non lo voterebbe (Commenti — Approvazioni).

Mazza. Ha voluto dire che la Camera non debba meravigliarsi se, dopo aver oggi provveduto, altri bisogni appariranno per i quali dovrà provvedere.

Confidando che a novembre i provvedimenti saranno completati, intanto voterà il progetto di legge.

Giolitti (Presid. del Cons.) assicura la Camera che la somma di 5 milioni è stata riconosciuta dai delegati del Governo in contraddittorio con quelli del Comune sufficienti per provvedere alle esigenze del bilancio di Roma.

Il completamento della legge verrà a novembre, e con esso si provvederà ad aumentare i redditi del Municipio facendo pagare quelli che non pagano proporzionatamente alle loro facoltà. (Vive approvazioni).

Santini ringrazia il Governo per aver presentato il presente disegno di legge.

Non intende difendere l'Amministrazione di Roma; ma, se essa ha commesso errori, non le si possono imputare colpe.

Riconosce che il Municipio ha speso somme non lievi senza sufficiente giustificazione, ma altre sono state impiegate con beneficio della città.

Nel ringraziare il Governo presente e l'on. relatore Boselli, non può non ricordare Quintino Sella, Benedetto Cairoli, Francesco Crispi ed altri amici sinceri di Roma che fecero quanto loro fu dato per la capitale d'Italia. (Bene!)

Torlonia dà ragione di un ordine del giorno, che raccoglie le firme di tutti i deputati di Roma, affinchè per rendere feconda la vita di Roma se ne ravvivino tutte le energie industriali ed agricole e se ne sviluppino le forze vive latenti.

Ha presentato quest'ordine del giorno solamente per richiamare l'attenzione del Governo sui problemi che riguardano il risorgimento economico della capitale del Regno, come la navigazione del Tevere, il miglioramento del suburbio, ed altri. Voterà intanto il disegno di legge proposto.

Alessio. Molti provvedimenti si son presi per Roma in questi ultimi trenta anni di vita italiana, ma ad essi non ha corrisposto un aumento proporzionale della ricchezza.

Quindi deve giudicare che la gestione amministrativa del Comune è eccessivamente costosa e non progressiva.

La ragione del dissesto attribuisce alle leggi, che addossano gravi spese ai Comuni; alla rappresentanza delle minoranze, che impedisce la stabilità dell'amministrazione e, principalmente, al latifondo, contro il quale avrebbero dovuto convergere gli sforzi dell'Italia nuova.

La trascuranza del suburbio e la mancanza di coltivazione intorno a Roma, sono grave impedimento allo sviluppo economico e sociale della città.

Da ciò la necessità dell'intervento dello Stato rivolto sempre a rimediare con espedienti ad una condizione di fatto che bisognerebbe invece modificare. Esamina i diversi provvedimenti proposti dal Governo, dimostrandoli inefficaci a risolvere il problema della capitale. Per risolverlo conviene sopprimere il latifondo e sostituirlo con colture intensive e frattanto lo Stato deve assumere l'amministrazione del Comune per renderla più economica. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Gallini, ritenendo necessario affrontare risolutamente il problema di separare le spese del Comune da quelle dello Stato, raccomanda alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera accetta il rinvio a più maturo studio delle altre disposizioni di questo disegno di legge, perchè ha fede che il Governo abbia presente l'urgenza di sottoporre al Parlamento provvedimenti radicali per la soluzione del problema amministrativo, che si impone per la capitale di un grande Stato, oltrechè per la responsabilità che Roma determina, non solamente di faccia al paese, ma in faccia al mondo civile. »

Lollini, anche a nome di altri deputati dell'estrema sinistra, dà ragione di un altro ordine del giorno che invita il Governo a fare eseguire una rigorosa inchiesta sull'amministrazione comunale di Roma.

Barzilai. Il vasto e complesso problema di Roma lo discuterà a novembre; ora conviene limitarsi ai provvedimenti urgenti proposti. Raccomanda al Governo di studiare se non vi sia modo di imprimere a Roma quella vita economica che ora manca assolutamente per effetto di monopolii.

Non crede al vantaggio dell'inchiesta proposta dall'on. Lollini, perchè le cause del dissesto dell'amministrazione sono note a tutti.

Raccomanda al Governo e alla Camera le sue proposte relative al problema delle abitazioni, e dichiara di accettare in massima la tassa sulle aree.

Conclude raccomandando all'on. Luzzatti di favorire l'iniziativa dei ferrovieri per costruzione di case popolari. (Approvazioni).

Giordano-Apostoli non si opporrà ad una inchiesta sul Comune di Roma, poichè sa bene che tutti coloro i quali presiedettero all'amministrazione delle finanze comunali, diedero sempre prova della più scrupolosa rettitudine.

In merito al disegno di legge osserva che la maggiore causa del dissesto delle finanze comunali sta nel famoso prestito dei 150 milioni che ha portato enormi oneri al bilancio di Roma.

Propugna le idee che siano separate le spese del municipio da quelle della capitale del Regno, ed esprime la fiducia che sarà studiata con amore dal Governo una questione che interessa non soltanto Roma, ma, per il suo alto significato, tutta l'Italia. (Vive approvazioni).

Giolitti (Pres. del Cons.). Sarebbe grandemente difficile determinare quali spese, o in quale misura, siano inerenti al Municipio e quali alle esigenze della Capitale. Perciò, in presenza di una condizione di cose assai urgente, ha preferito dare al problema la migliore possibile soluzione che le circostanze consigliavano. (Benissimo).

Luzzatti (Tesoro) rileva che nessuna opposizione fu fatta al merito del disegno di legge; onde si astiene dal discutere ora se e come si possa aiutare in Roma un notevole incremento industriale.

Il problema però merita di essere esaminato; e se qualche parte della legge per Napoli sarà possibile applicare a Roma, il Governo non si opporrà.

Non può consentire con coloro i quali credono che questa legge sia un acconto. Quello che il Governo dà a Roma, doveva darlo; quel di più che occorre, Roma deve darlo a sè stessa (Commenti) con nuovi sacrificii dei contribuenti e con un migliore assetto dei pubblici servizi.

Esaminando partitamente il disegno di legge, nota che Roma, nella conversione dei suoi prestiti, trae grande beneficio delle prospere condizioni della finanza dello Stato; e che per l'operazione del dazio si possono avere fondate speranze sull'espansione dei consumi.

D'altronde il bilancio di Roma deve attendere sollievi nuovi dal sempre crescente credito dello Stato; sollievi che l'onorevole Ministro accenna e che costituiranno per il Comune di Roma un vantaggio di oltre un milione all'anno.

Augura perciò che Roma compia quanto il Governo ha cominciato, dando cioè al suo bilancio l'elasticità di cui ha bisogno.

Non accetta l'ordine del giorno dell'on. Lollini, e all'on. Barzilai dichiara che, limitatamente ora a Roma, accetta il pensiero di favorire le iniziative per le case popolari con vendita a Società cooperative di aree demaniali, derogando alle leggi del 1872 e del 1891. Propone in questo senso un emendamento e prega l'on. Chiesa di ritirare il suo.

Per tutte le altre proposte di migliorare la legge chiede ai proponenti di non insistervi, in attesa delle disposizioni che entro l'anno venturo il Governo sottoporrà all'esame del Parlamento. (Bene! Bravo!)

Boselli (relatore). La Commissione del bilancio ha stralciato dal disegno i provvedimenti pel prestito e pel dazio consumo, mancandole il tempo per uno studio ponderato di tutti gli altri problemi.

Il Municipio di Roma potrà trarre grande beneficio finanziario da un migliore ordinamento dei servizi pubblici della luce, dell'acqua e delle tramvie (Bene!) da una più esatta valutazione e una più giusta imposizione della ricchezza locale, nei riguardi della tassa di famiglia.

Su questa parte del disegno di legge la Giunta del bilancio riferirà alla ripresa dei lavori parlamentari.

Circa la tassa sulle aree dichiara la Commissione non avere esaminato il problema ed i suoi membri si riservano libertà di voto.

Ritiene non essere compito del Governo l'incremento industriale di Roma, che soltanto potranno risolvere private iniziative.

Esprime poi l'augurio che in Roma possa trovare imitatori la nobilissima impresa di Alessandro Torlonia per il prosciugamento del Fucino.

Conclude facendo voti perchè le virtù consociate degli abitanti di Roma, restituiscano alla capitale l'antica grandezza e la prosperità economica. (Vivissime approvazioni).

Torlonia prende atto delle dichiarazioni del ministro del tesoro e ritira il suo ordine del giorno.

Gallini fa altrettanto.

L'ordine del giorno Lollini è respinto.

Si approvano i primi quattro articoli.

Luzzatti (Tesoro), all'art. 5, non accetta l'emendamento che porta a dodici anni il termine d'esenzione dell'imposta per le case popolari.

Chiesa e **Lollini** ritirano i loro emendamenti.

Luzzatti (Tesoro) e **Boselli** (relatore) non accettano un emendamento di Lollini all'art. 6.

Barzilai ritira un articolo aggiuntivo sulla tassa per le aree fabbricabili, se il Governo ripropone il suo.

Luzzatti il Governo mantiene il suo articolo e consente stabilire la data al 1 gennaio 1906.

Lollini propone che la tassa sulle aree nel Comune di Roma sia portata alla quota del 3 per cento.

Giolitti (Pres. del Cons.) La misura della tassa è esorbitante ad assorbirebbe quasi il reddito presumibile.

Mazza, all'articolo 10, lamenta che il Governo non dica in qual modo e con quali mezzi intenda di dare esecuzione alla legge sulla sistemazione della zona monumentale di Roma.

Giolitti. Il Governo non ha avuto modo ancora di fare proposte circa la zona archeologica e ha dovuto limitarsi a prorogare i termini della legge.

Sola crede interpretare il pensiero della Camera dando lode al Governo ed alla Commissione per aver portato alla discussione questo disegno di legge prima delle vacanze estive; e di aver così compiuto opera grande in favore di questa Roma che è oggetto di tanto amore per parte di tutti gli italiani di ogni regione, come pegno dell'unità nazionale. (Vivissime approvazioni).

Boselli (relatore) si associa all'on. Mazza nel far voti che abbia sollecita esecuzione la legge sulla zona archeologica. Ringrazia l'on. Sola per le sue cortesi espressioni per la Commissione e per le sue nobili parole per Roma. (Bene).

Presidente afferma che tutta la Camera è unita nell'amore per Roma. (Vive approvazioni).

Per gli accordi commerciali

Giolitti (pres. Cons.) nota che nella delicata materia degli accordi commerciali un grande riserbo si impone al Governo e di ciò prega si tenga conto nella presente discussione.

Esprime anzi il desiderio che gli oratori rinunzino ad entrare in particolari delle questioni che si connettono con la rinnovazione dei trattati di commercio. (Approvazioni).

Carcano comprende le dichiarazioni del Pres. del Consiglio. Ma sente il dovere di fare una dichiarazione anche per il mandato affidatogli da altri colleghi.

Riconosce la opportunità di dare al Governo i poteri e non avrebbe difficoltà a concedergli anche la facoltà di modificare le nostre tariffe vigenti per poter adottare le così dette tariffe di penetrazione.

Nulla dirà delle trattative coll'Austria Ungheria. Ma quanto a quelle colla Svizzera non può non rilevare come i delegati di quel Governo non abbiano a quanto pare mantenuto il necessario riserbo.

Spera ad ogni modo che il Governo colle sue dichiarazioni dissiperà i timori che quelle notizie han cagionato.

Richiama particolarmente l'attenzione del Governo sulla necessità di preoccuparsi delle nostre industrie tessili, e di non dimenticare la grave e complessa questione della crisi sulla seta.

Le eventuali nostre concessioni alla Svizzera sono proporzionalmente di tanto più importanti di quelle fatte dalla Svizzera a noi, di quanto la nostra popolazione supera quella della Svizzera.

Insiste sulla necessità di adottare efficaci misure per la repressione del contrabbando.

Confida di avere dal Governo rassicuranti dichiarazioni.

Piuttosto di concludere un trattato rovinoso sarà preferibile il non concludere trattato di sorta. (Bene!)

De Viti - De Marco non è disposto a consentire al Governo i pieni poteri che esso ha chiesto. Ha sempre ritenuto che in questa materia la discussione nel Parlamento e nel paese sarebbe stata utile e proficua.

Ma ormai, trovandosi nel periodo risolutivo, è necessario evitare discussioni che turberebbero l'azione del Governo.

Poichè si è parlato degli interessi industriali, egli confida che si addivenga alla conclusione di trattati, i quali siano conformi agli interessi dell'esportazione agricola italiana. (Commenti).

Giusso confida che i trattati si concluderanno con vantaggio dell'agricoltura italiana in genere e in specie dell'agricoltura meridionale.

Confida che il Governo, conscio della sua responsabilità non verrà meno a nessuno dei suoi doveri. (Bene)

Lazzaro esorta il Governo a non perder di vista gli interessi della produzione vinicola italiana.

Riccio dà lettura di due ordini del giorno di fiducia pervenuti alla Presidenza.

Salandra pensa che sarebbe stato conveniente lasciare il Governo pienamente libero nella sua azione, sotto la sua responsabilità. Ma non crede che sia il caso di un voto di anticipata fiducia.

L'on. Carcano sarebbe stato meglio avvisato se non avesse sollevato quistioni attinenti a speciali interessi.

Non dubita che il Governo saprà armonizzare gli interessi del Mezzogiorno con quelli del Settentrione, quelli dell'industria con quelli dell'agricoltura.

Ciccotti, pur rendendosi conto della necessità del momento, delle responsabilità del Governo e della inopportunità delle discussioni, al punto in cui trovansi le trattative, non potrebbe dare al Governo un voto di anticipata fiducia.

Giolitti (pres. Consiglio) conferma la fatta dichiarazione di non dovere entrare in discussione circa il merito delle controversie e di richiamarsi alle dichiarazioni fatte quando il Gabinetto si presentò innanzi al Parlamento.

La questione è veramente di fiducia.

Chi vede che il Governo non abbia nè la forza nè l'attitudine per tutelare gli interessi della nazione ha il dovere di votar contro questo disegno di legge.

Non intende provocare un voto di politica generale. Ma non può ammettere che da un lato si neghi al Governo la fiducia in tale questione; d'altro lato gli si conferisca il mandato di continuare sotto la sua responsabilità, le negoziazioni doganali. (Commenti).

Chimirri (relatore). La Giunta ha riconosciuto la necessità imprescindibile di dare al Governo i poteri necessari per tutelare i grandi interessi che si connettono con la questione dei trattati di commercio.

Non entrerà in nessuna questione speciale, perchè in questo momento sarebbe inopportuna qualunque discussione.

Esorta solo il Governo a presentare al Parlamento, per la conversione in legge, i decreti reali che sarà eventualmente per emanare.

Giolitti accetta l'ordine del giorno Calissano, che limita la fiducia alla questione dei trattati di commercio. Prega i firmatari degli altri ordini del giorno di associarvisi.

Di Palma e **Gaetani di Laurenzana** ritirano i loro ordini del giorno.

Si procede alla chiama per la votazione nominale sull'ordine del giorno Calissano.

Presidente proclama il risultato dell'appello nominale.

Votanti 234 — risposero si 205 — risposero no 26 — astenuti 3.

Si approva l'articolo unico del progetto con una aggiunta proposta dall'on. Pantano ed accettata dal Governo.

Si procede alla votazione secreta dei due progetti discussi nel pomeriggio: legge per Roma e Trattati di commercio.

Presidente ne annuncia il risultato:

Legge per Roma — voti fav. 199 — contr. 30
Trattati di commercio — voti fav. 206 — contr. 23

Cavagnari prima che la Camera si separi propone un voto di plauso al benemerito presidente ed un augurio che nel riposo tragga nuova lena per dirigere i nostri lavori con l'amore e la saggezza, che sono sue virtù. (Approvazioni).

Manda un saluto anche all'on. Presidente del Consiglio (Bene!) ed augura ai colleghi, se per avventura le elezioni dovessero avvenire in autunno, propizie le urne. Manda, infine, al personale della Camera un ringraziamento per lo zelo dimostrato nell'adempimento dei suoi uffici. (Approvazioni).

Giolitti (pres. Cons.). Il Governo si associa al voto ed all'augurio che l'on. Cavagnari ha indirizzato all'illustre ed amato Presidente.

Marcora (v. presidente). Si farà dovere di comunicare questi voti all'illustre Presidente, associando quelli dell'intero Consiglio di Presidenza ed è lieto di rassicurare la Camera che non per ragioni di salute ma per modestia il Presidente si è allontanato. (Applausi).

La seduta è tolta alle ore 20.30.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 1 contiene:

Camera dei Deputati: Avviso.

Ordine al " Merito del Lavoro ": Nomine.

Legge riflettente aggregazione del Tribunale di Castelnuovo di Garfagnana alla circoscrizione giudiziaria della Corte d'appello di Lucca e della Cassazione di Firenze.

R. D. che approva il nuovo statuto dell'opera d'istruzione e di beneficenza Carducci in Fermo.

D. M. col quale viene prorogata la facoltà consentita agli Istituti di emissione di scontare effetti cambiari a un saggio inferiore a quello normale.

Ispett. Gen. delle SS. FF.: Prospetto dei prodotti lordi dal 1° luglio 1903 al 31 maggio 1904.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Torino, 1, ore 16.30. — *(ermon)*. L'Associazione dei geometri ha commemorato nobilmente l'architetto piemontese Meano, assassinato il primo giugno in Buenos Ayres. Hanno parlato Geymonat, presidente dell'Associazione, l'avv. Barraja e il geometra Olliveró.

Aderirono gli on. Facta e Chiapusso.

Meano aveva costruito il palazzo del Parlamento argentino e il Teatro Colombo.

Messina, 1, ore 21,45. — Oggi nell'aula magna dell'Università si festeggiò il 25° anno d'insegnamento come professore ordinario di Antonio Zincone, l'illustre professore d'anatomia umana.

L'aula era gremita di professori e di studenti, che acclamarono all'entrata il professore.

Parlarono il prof. Barbera, a nome del Comitato, il libero docente Tricomi che lesse numerosi telegrammi compreso quello dell'on. Orlando, e moltissime adesioni. Il preside della Facoltà medica Guzzoni degli Ancarani consegnò una pergamena commemorativa, una medaglia d'oro e il busto in marmo al prof. Zincone, che tentò ringraziare, ma ne fu impedito dalla commozione.

— Domenica alla Camera del lavoro si terrà un Comizio pro-Armenia, sotto la presidenza dell'on. Fulci.

Milano, 1. — Stasera il Consiglio comunale ha votato tra approvazioni la nomina del generale Lanes a cittadino onorario di Milano.

I Principi di Savoia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 1, ore 16.30. — *(ermon)*. La Regina Margherita è andata ad Agliè a visitare i Duchi di Genova e la madre che domani andrà a Stresa. I Duchi rimarranno per tutta l'estate in Agliè e passeranno settembre in Baviera.

Le Principesse Elena e Letizia andranno prossimamente a Salsomaggiore.

I Duchi d'Aosta hanno offerto un pranzo d'una sessantina di coperti agli ufficiali del 5° regg. artiglieria e dello squadrone di cavalleria accasermato a Venaria.

V'hanno partecipato pure il gen. Ottolenghi ed i marchesi Guiccioli che sono attualmente ospiti dei Duchi.

Drammi di terra e di mare

Messina, 1. — Un'impetuosa grandinata con pioggia torrenziale e gragnuola grossissima si è abbattuta oggi sulla città e nei dintorni. Le vie rimasero allagate ed i torrenti sono ingrossati.

Sono segnalati danni in città e nella campagna dove si hanno a deplorare un morto e un ferito.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Due delle più distinte attrici francesi si fanno attualmente applaudire a Londra Sarah Bernhardt che ha inaugurato all'His Majesty's Theatre un breve corso di rappresentazioni della *Strega* di Sardou; e la signora Rejane, che recita al Prince of Wales's Theatre, dove ha dato per la prima volta insieme a Coquelin *La Montansier*.

Varie. A Camillo Saint-Saens — che è ora a Londra per attendere alle prove della sua *Elena* che si darà al Covent Garden — è capitata una graziosa avventura che vogliamo raccontare.

Egli, mentre scrive musica di stile molto severo, ha un carattere molto gioviale e allegro e gli piace scherzare. Trovandosi una di queste sere in uno dei più miseri sobborghi di quella grande città gli venne l'idea di entrare con gli amici in un modesto Caffè-Concerto, dove trovò il proprietario nella massima desolazione poichè proprio in quel momento il pianista-accompagnatore l'aveva piantato in asso mentre il caffè era pieno e le *chanteuses* battevano i piedi e protestavano.

Saint Saens si commosse, si lasciò intenerire e offerse l'opera sua come maestro accompagnatore. Inutile dire che il proprietario accettò con entusiasmo e gettò quasi le braccia al collo di Saint Saens.

Le canzonettiste dissero che non ebbero mai un accompagnatore così perfetto, sebbene egli si permettesse di tanto in tanto delle volatine sul pianoforte che non erano scritte.

Alla fine del concerto il proprietario, per esprimere al maestro tutta la sua soddisfazione gli offerse di scritturarsi con lui e gli disse che gli avrebbe dato una corona al giorno (lire 6,25) e in più due bicchieri di birra.

Saint Saens si inchinò e si scusò di non poter accettare.

— A Parigi — egli disse — mi danno dieci lire al giorno e tre bicchieri di birra.

Gli amici del celebre maestro trattenevano a stento le risa.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Assoluzione.

Ieri la Corte d'Appello - III Sezione - presieduta dal Cons. Taccafondi, relatore Clausi, ha discusso l'appello interposto da Enrico Francisi contro una sentenza del Tribunale, che lo condannava a 40 giorni per appropriazione indebita a querela di Cesare Conti.

La Corte ha assolto il Francisi, difeso dall'avv. Gentiloni, per inesistenza del reato.

Corte d'Assise - Circolo straordinario.

Pres. cav. Capriolo — Giud. Manduca e Marini — P. M. cav. Pacces — Canc. Maddalena — Dif. Cocchi.

Omicidio in Nettuno

La sera del 22 novembre Ferdinando Lucchetti, di anni 24, da Rocca Massima, fu rimproverato da Giuseppe Aniello, soldato di artiglieria, perchè cantava in piazza Sgrillara. Sorse un diverbio in seguito al quale l'Aniello rimase ferito al cuore con un colpo di colpo di coltello; condotto all'ospedale morì dopo pochi giorni.

Ieri il Lucchetti fu giudicato per ferimento seguito da morte, ed avendogli i giurati accordata la scusante della provocazione semplice e concesse le attenuanti fu condannato ad 8 anni e 11 mesi di reclusione.

PER IL PUBBLICO

☞ Vedi 4.a pagina ☜

Ieri alle ore 12 dopo avere serenamente sopportata una lunga malattia, per violenta ed inesorabile complicazione, si spegneva in Roma munita dei conforti di nostra Santa Religione ed assistita da tutti i suoi cari

MARIA CATAMARTORI in MANCIANTI

madre e donna di esemplare bontà e di eccelse virtù.

La famiglia costernata non invia partecipazioni speciali e dispensa dalle visite.

Consiglio Comunale

Seduta del 1.° luglio — Presidenza **Colonna.**

La seduta è aperta alle 21,45.

Il tram di via Flaminia.

Berti e **Soderini** interrogano sullo stato della pratica per la trasformazione a trazione elettrica del tramway di via Flaminia.

Vanni. Osserva che nessun dubbio può esservi intorno alla massima. C'è solo da determinare sulle modalità della concessione e più specialmente sui diritti e sulle competenze del Comune.

La Giunta ritiene però opportuno che la questione sia rinviata all'esame della Commissione speciale che ha riferito sull'esercizio dei tramways.

Berti ringrazia, ma insiste per una sollecita soluzione, essendosi la Società impegnata ad eseguire subito i lavori.

Vanni osserva che si tratta di pronunziarsi sulla durata della concessione, sulle tariffe ecc.

Staderini nota che da tre mesi la Provincia si è rivolta al Comune per il *nulla osta.*

Non vorrebbe che in mezzo a tante pratiche si rimandasse la cosa all'anno venturo.

Tranzi rileva che la Commissione aveva un compito speciale che ritiene esaurito con la presentazione della relazione e quindi è d'avviso che della questione debba occuparsi la Commissione per l'Ufficio VII.

Vanni dice che la sua proposta riassumeva un desiderio e una preghiera della Giunta; ma ove la Commissione non creda di aderire, la Giunta provvederà diversamente.

Il regolamento edilizio.

Gennari interroga la Giunta per conoscere se in vista del movimento edilizio che si verificherà necessariamente per le facilitazioni accordate dalla ultima legge per Roma alle nuove costruzioni, non crede necessario di soddisfare ai voti espressi dal Consiglio, e alla promessa data da gran tempo dall'Amm. di modificare il nostro Regolamento edilizio, in modo che non si abbiano a deplorare i gravi sconci estetici, edilizi ed igienici verificatisi nelle costruzioni dell'ultimo trentennio.

Tranzi. Presenta identica interrogazione.

Colonna. Dichiara che l'argomento è all'ordine del giorno.

Tranzi. Insiste sulla necessità di provvedere nell'interesse del decoro pubblico.

Gli orari.

Grandi. Interroga la Giunta sugl'inconvenienti che si verificano nel servizio tramviario, specialmente in ordine agli orari.

Ballori. Osserva che la Società ha presentato una dettagliata relazione sulle cause degli inconvenienti lamentati, invocando opportuni provvedimenti. La questione è allo studio e se i rilievi della Società si riscontreranno esatti si provvederà, altrimenti si prenderanno le misure necessarie.

I consiglieri provinciali.

Giuliani, Tolli, Piperno. Presentano una mozione al Consiglio perchè siano iniziate le opportune pratiche presso le Autorità allo scopo di fare assegnare al Comune di Roma quel numero di consiglieri provinciali cui ha diritto in base all'ultimo censimento.

Colonna. La mozione sarà iscritta all'ordine del giorno.

La conversione dei prestiti.

Si approvano senza discussione le proposte:

— Deliberazione relativa al riscatto e conversione del prestito dei 150,000,000.

— Id. alla trasformazione dei cinque mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti dagli anni 1900 al 1904 (Vedi *Cronaca*).

L'Ippodromo di via Flaminia.

— Affitto di una parte dei terreni della via Flaminia per la istituzione di un ippodromo.

Giovenale. Insiste perchè il Comune si riservi la approvazione di tutte quelle opere che hanno un carattere estetico.

Tranzi. Non accetta la clausola della rinnovazione dell'affitto.

Caretti. Si associa.

Tommasini. Non crede opportuno di privarsi dell'uso pubblico una zona così grande della via Flaminia.

Malatesta. E' in massima favorevole alla proposta, perchè può essere sorgente di benefici economici. Crede però troppo mite la corrisposta in considerazione di quanto costarono al Comune quei terreni.

Torlonia A. Osserva che non può basarsi la questione sul costo dei terreni. Si tratta di una zona destinata ad essere trasformata a passeggiata, un problema che nessuno sa quando potrebbe essere risoluto. Rileva l'importanza dell'istituzione, ma pure avendo presente che la sistemazione costerà almeno mezzo milione, crede che si possa reclamare un più largo contributo.

Persichetti. Vuole destinare quei terreni per le case popolari.

Colonna. Non è il caso di parlare di aree fabbricabili, nè della somma ragguardevole pagata pei Parioli. Nella proposta bisogna vedere un'iniziativa d'interesse generale nell'esempio delle grandi città d'Europa. L'ippodromo del resto era già previsto nel Piano Regolatore e sarà eseguito nel modo più decoroso, con spesa non lieve per la Società.

Il Comune deve fare opera d'incoraggiamento, sia per creare una nuova attrattiva, sia per iniziare la sistemazione di quella zona e dar vita ad un'importante questione suburbana.

Tittoni osserva che il Comune deve esaminare la questione da un punto di vista più elevato di un semplice contratto di affitto.

Poche lire più sul canone annuo rappresentano ben poca cosa di fronte all'obbiettivo principale della iniziativa. Non ci troviamo dinnanzi ad un affare o ad una speculazione; ma ad un fatto d'interesse pubblico. Circa la questione del rinnuovo dell'affitto dopo 20 anni, si tratta di una riserva giustificata dalla necessità di ammortizzare il capitale investito e di evitare una poco equa concorrenza alla Società che dedica forti capitali per l'impianto del nuovo ippodromo.

Del resto la Giunta non ha difficoltà di continuare le trattative, ma è necessario su ciò che il Consiglio dia una direttiva.

Caretti. Crede che il rinnovo del contratto possa essere subordinato ad un aumento dell'affitto e al diritto di prelazione.

Salviati. Propone di mantenere il canone fissato, non di domandare una percentuale sugli incassi.

Colonna. E' d'avviso che la discussione si possa rinviare alla prossima seduta, per dar tempo alla Giunta di interpellare la Società sulle idee manifestate dal Consiglio.

Dopo breve discussione il Consiglio approva.

Le Commissioni.

Si eleggono i seguenti commissari:

Asilo d'infanzia Umberto I — Prof. E. Monaci.
Asili israelitici — Comm. Vanni.
Ospizi Marini — Prof. Jacovacci.
Ospizio S. Margherita — E. Guarnieri e G. Bastianelli

Proposte varie.

Si approvano senza discussione varie proposte, fra le quali notiamo le seguenti:

— Transazione col sig. L. Serafini-Vigneri in seguito a pignoramento dei materiali del Diorama al Corso Vittorio Emanuele.

— Id. col P. Giuseppe Chierici circa l'affitto di locali nell'ex-Conv. di S. Maria in Montuori.

Id. colla contessa di Santafiora sul pagamento del contributo pel suo palazzo in piazza Cairoli.

— Concorso per la nomina di ispettori nel Corpo delle guardie municipali.

— Alienazione per trattativa privata in seguito alla avvenuta deserzione di due esperimenti d'asta, dell'area fabbricabile in angolo tra le vie Bixio e Principe Eugenio.

— Licenza per il servizio obbl. delle vetture alle stazioni ferroviarie.

— Transazione coi F.lli Chiovenda per espropriazione in piazza Fiammetta.

— Concessione dell'uso del dormitorio « Raffaele Sonzogno » alla Società contro l'accattonaggio.

— Vendita all'asta pubblica dell'area fabbricabile compresa tra le vie S. Francesco, Mastai e Viale del Re.

— Esercizio in economia con diritto di privativa del servizio dei trasporti funebri.

— Provvista di banchi scolastici.

La seduta è tolta alle 0.15.

Erano presenti:

Salvati, Berti, Accaresi, Castellani, Gennari, Cagiati, Vanni, Grandi, Caretti, Benucci, Gamond, Ballori, Coltellacci, Malatesta, Jacovacci, Cecchini, Perazzi, Teso, Giovenale, Ceccarelli, Colonna, Ceselli, Massimo, Kambo, Caruso, Staderini, Tomassetti, Santini, Serafini, Salustri-Galli, San Martino, Boncompagni, Jacoucci, Fratellini, Tittoni, Franchetti, Tranzi, Trompeo, Salimei, Persichetti, Tomassini, Postempski, Scialoia, Monami, Galli, Torlonia, Liberali, Casciani, Rasponi, Giuliani, Piperno, Bugarini, Ferrari.

Novitá, Varietà e Aneddoti

L'armata della salute.

Londra, 1. — Il Congresso intern. della *Salvation army* si è occupato ieri della questione della musica, per portare da 3.750.000 fr. a 4 milioni il materiale della musica dell'esercito, che conta 20,000 musicisti i quali prestano gratuitamente la loro opera. L'esercito ha una grande fabbrica di strumenti musicali, che da lavoro a molte persone e possiede 3 giornali consacrati esclusivamente alla musica.

Cronaca di Roma

La trasformazione dei prestiti.

In seguito alla presentazione dei progetti di legge per la conversione dei prestiti del Comune di Roma il Consiglio comunale approvò iersera le seguenti deliberazioni:

Visto ecc., il Comune:

1. Delibera di contrarre con la Sezione autonoma di credito comunale e provinciale un mutuo di lire 152,582,000 mediante emissione di cartelle speciali di credito, da calcolarsi alla pari, del valore nominale di L. 500 ciascuna, ammortizzabile in 60 anni mediante sorteggio annuale e fruttanti l'interesse del 3.75 per cento esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura.

2. Delibera che detto mutuo dovrà servire unicamente pel riscatto del corrispondente residuo debito del Comune al 1. ottobre 1904, in dipendenza del prestito in obbligazioni 4 0[0 emesso in base alla legge 8 luglio 1883 n. 1482; riscatto che sarà effettuato alle condizioni e con le modalità che saranno determinate con Decreto reale avente forza di legge.

6. Autorizza la Giunta municipale a dare esecuzione alla presente deliberazione e a fare tutte le pratiche per il concretamento dell'operazione di riscatto e del mutuo con la Sezione autonoma di credito, non appena la emananda legge sarà eseguibile; come pure autorizza, ora per allora, il Sindaco a rilasciare le delegazioni sul dazio consumo a favore della stessa Sezione, nella eventualità contemplata più sopra al n. 5.

7. Prende atto, infine, che l'ammontare del premio e delle spese di commissioni e di bolli sui nuovi titoli e altre necessarie per le operazioni di riscatto delle obbligazioni 4 0[0 saranno sostenute fino alla concorrenza di L. 700,000 dal Comune di Roma e per la rimanente somma dalla Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, la quale devolverà a tale scopo parte della provvigione.

4. Delibera di garantire le suindicate n. 60 annualità con la cessione di altrettanta quota del Canone dovuto dal Governo al Comune per la gestione del dazio consumo comunale e conseguentemente autorizza il Ministero delle Finanze a versare direttamente alla Sezione autonoma di credito l'anzidetta quota annua di L. 6,505,287.68 in sei rate uguali per ciascuno dei mesi da gennaio a giugno di ogni anno, a partire dal 1905.

5. Delibera d'impegnarsi, come formalmente s'impegna, nella eventualità che la gestione del dazio consumo ritorni al Comune, a rilasciare a favore della Sezione autonoma di credito, ai sensi del 2° comma dell'art. 2 dell'allegato A alla legge 24 dicembre 1896 n. 551, tante delegazioni sul provento del dazio consumo, quanti saranno gli anni ancora da scadere fino a compiere il sessantennio dell'ammortamento del mutuo, delegazioni che saranno dell'importo preciso di lire 6,505,287.68 ciascuna e che saranno pagabili alla Sezione di credito in 6 rate eguali per ciascuno dei mesi da gennaio a giugno di ogni anno.

3. Delibera di restituire il detto mutuo alla Sezione autonoma di credito in n. 60 annualità costanti (dal 1° ottobre 1904 al 30 settembre 1964) della somma ciascuna di L. 6,505,287,68 comprensiva della quota di ammortamento e dell'interesse scalare al saggio del 3,90 0[0 compresa la provvigione per spese d'Amministrazione e pagabile in sei rate uguali, per ciascuno dei mesi da gennaio a giugno di ogni anno, a partire dal 1905, essendosi già tenuto calcolo del relativo sconto.

Per quanto poi riguarda la trasformazione dei cinque mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti dal 1900 al 1904 il Comune è stato invitato a prendere le seguenti deliberazioni:

Visto, ecc.... il Comune

1. Delibera di trasformare il residuo debito suindicato verso la Cassa Depositi e Prestiti in un prestito di L. 13,004,400 (in cifra tonda) mediante emissione di cartelle di credito comunale e provinciale fruttanti l'interesse del 4 0[0, calcolato al prezzo unitario di L. 20[...]

2. Delibera di restituire il prestito in N. 50 annualità costanti (dall'anno 1905 all'anno 1954 inclusivo) della somma ciascuna di L. 615,432.68, comprensive di capitale e del relativo interesse scalare al saggio 4,1[...]

0,0, ivi ... il compenso per spese di amministrazione;

3. ... garantire le n. 50 annualità d'ammortamento ... sto con una corrispondente annua sovra... imposte dei terreni e dei fabbricati, da sod... altrettante delegazioni sull'esattore delle imp... a termini dell'art. 17 della legge 27 maggio ... 2779, tenuto conto delle imposizioni già ... cessione di credito comunale e provinciale, ... tamento di altri prestiti non compresi nella ... operazione;

4. Del... sovraimporre alle imposte dirette sui terreni e fa... per il periodo di anni 50, e cioè dal 1905 al ... usivo, tanti centesimi addizionali quanto valg... are il prodotto annuo di Lire 610,432,68 ... ti alla annualità di ammortamento del presti... o tale sovraimposta esclusivamente alla es... l'annualità stessa.

5. Delibe... ritenersi deleg... uote di sovraimposta abbia a solvendo e no... delega, irrevocabilmente pro... stiti (Sezione a... alla Cassa Depositi e Prestiti ... ciale) ed abbia ... credito comunale e provinciale ... ta sede nella p... iscritta annualmente in distinta ... tutta la durata ... dei bilanci del Comune per riferimento a ques... d'ammortizzazione, con ri... sta nella parte p... zione e vi venga contrapposta obbligatorie e per ... bilanci stessi fra le spese ... lità di cui il Com... di anni sessantacinque l'annualità ... stito, essendo nat... tore per il rimborso del prestito esso medesimo so... inteso che il Comune dovrà potesse conseguire ... la Cassa quanto questa non ... delle deliberazioni.

6. Delibera ch... esecuzione di quanto sopra, sia dal Sindaco qu... nte della Giunta municipale, emessa, a ter... art. 17 della legge 27 maggio 1875 n. 27... Regolamento sulle Casse Depositi e Prestiti ... 1875, n. 2802, una delegazione, per ogni a... ammortamento del prestito, e così n. 50 d... per la somma di lire 610,432,68 ciascuna, ... incaricato di riscuotere, per conto del Com... sovraimposte sui terreni e sui fabbricati, quali ... nt saranno pagabili in rate bimestrali di L. ... ognuna.

Quirinale — Ieri ... 0,15 S. M. il Re fece ritorno in Roma da ... rinella di ritorno dall'isola di Montecri[sto] ... erasi recato per visitare i lavori d'imp[ianto di] una stazione radiotelegrafica. Staman[e] ... herà a visitare il nuovo tempio israelitico ... zza del Pianto.

La morte dell'Ambasciatore di Spagna. — Stanotte è g[iunta a] Roma la notizia che alle 11 di ieri ma[ttina è] morto repentinamente a Parigi S. E. Dupuy De Lôme, Ambasciatore di Spagna [presso] il Quirinale.

Alla sede dell'Ambasc[iata, in Pal]azzo Barberini in via delle Quattro Fontan[e, fu] stamane issata la bandiera abbrunata.

Dupuy De Lôme ebbe [una car]iera diplomatica fortunosissima, in cui d[imostrò] grandi doti di mente e di cuore. Come [Ambasc]iatore della Spagna a Washington legò il [suo no]me alle vicende dolorose della patria sua, [all'ini]zio del conflitto ispano-americano, vicende [che gl]i s'imposero, e contro cui la sua abilità d[iplomati]ca si trovò impotente.

Dopo era venuto ambasc[iatore a] Roma, dove subito aveva saputo procacci[arsi sti]ma e simpatia.

La sua malattia, che dura[va da p]arecchi mesi, gli aveva ultimamente imp[edito di] partecipare alle feste in onore del presid[ente Lo]ubet, il che aveva dato luogo a ingiusti c[ommenti].

Vaticano — Ieri il Papa [ricevett]e il cardinale Serafino Vannutelli, Penit[enziere] maggiore e Donna Maria di Borbone consor[te d]i Fabrizio Massimo.

— Il Papa ricevette in udienza pr[ivata il] padre Antonio Piccardo, superiore generale dell[a Con]gregazione dei figli di Maria Immacolata.

— Ricevette pure le alunne e gli ins[egnanti] dell'Istituto di S. Caterina situato in piazza dell[a ...]. Erano presenti monsignor Difava, monsignor ... e tutti i professori e maestri. La direttrice Ange... lesse un indirizzo in versi e il Papa ebbe pe[r tutti p]arole di lode.

Il Papa ricevette il dott. Alessandro Hoc[h di Ab]sburgo.

— Domani, l'Opera della scuola catech[istica e] oratorio festivo per i giovani operai del qua[rtiere T]estaccio, celebrerà la festa del patrono S. Lui[gi nella] chiesa di S. Prisca all'Aventino. Alle 8 il card[inale C]assetta celebrerà la messa, e alle 18, dopo la p[redica]ne, il card. Vives y Tuto impartirà la benedizion[e].

Un busto di Pio X a Grottaferrata. — Lo scultore Limburg, cui il S. Padre conc[esse] otto sedute di un un'ora ciascuna, perchè model[lasse il] suo ritratto, prima di lasciar Roma per recars[i ...]rino volle regalare l'opera all'Abbazia di Grottaf[errata].

Il busto del S. Padre di una perfetta rass[omigli]anza è stato esposto nella raccolta artistica ed è al-l'Abbazia.

Il Papa ha nominato lo scultore Limburg [cavali]ere dell'Ordine di S. Silvestro.

Il card. vicario all'Ospedale del Celio — In seguito al decreto col quale l'attuale [Pontef]ice ordinava che venisse ripristinata la visita a[postolic]a a tutte le chiese della Diocesi, S. Em. il Card[inale V]icario visiterà domani alle 18 anche la picc[ola c]appella di proprietà delle suore di S. Vincenzo [de' Pa]oli, esistente nell'Ospedale militare del Celio e a[dibi]ta al servizio divino.

Il Cardinale, accompagnato dall'Arcivescov[o ...]s. Nardi e da mons. Respighi, cerimoniere pa[pale], sarà ricevuto da don Raffaele Acernesi, appena [giunto al]l'Ospedale.

All'ingresso nella cappella, la scuola gregoriana, [di]retta dall'abate Müller, canterà l'*Ecce sacerdos magnus*, quindi, indossata la stola e fatta la vi[si]ta al Sacramento, il Cardinale impartirà la benedizione [con] la S. Pisside.

Molto probabilmente, anzi certamente, il comandante medico cav. De Furia, dir. dell'Ospedale, si troverà all'arrivo del Card. Vicario, ma fino a ieri sera (ore 0,30) all'Ospedale non vi era alcuna comunicazione [uff]iciale dell'intervento di altre autorità militari superiori. S[e] anche intervenissero non vedremmo nel fatto quella importanza *politica*, che alcuni giornali hanno creduto di attribuirvi.

All'Unione liberale. — All'assemblea generale dell'Unione liberale che ebbe luogo l'altra sera intervennero oltre 200 soci.

Presiedeva il comm. Trompeo, fungeva da segretario il cav. Picarelli.

Fu aperta la seduta inviando un plauso ed un ringraziamento a S. E. Finali, che benemerito presidente onorario dell'Unione liberale, prende continuo interessamento allo sviluppo dell'Associazione; ed a Guido Baccelli, che aderendo all'invito dell'Associazione già commemorava degnamente Menotti Garibaldi.

L'assemblea, su proposta del cav. Tranzi, approva che il discorso pronunziato da Guido Baccelli per commemorare il presidente dell'Unione liberale venga stampato a spese dell'Associazione.

Poscia fu intrapresa la discussione delle modificazioni allo statuto sociale, dirette a rendere più sicuro l'accordo delle varie gradazioni del partito liberale in occasione delle future lotte amministrative. A tale scopo era stato proposto che in luogo di un presidente unico la direzione dell'Associazione fosse affidata ad un triumvirato, di guisa che nella direzione possano essere rappresentate le tre principali tendenze del grande partito liberale romano.

Si animò al riguardo una larghissima discussione alla quale parteciparono i signori avv. Bruzzese, prof. Piperno, Fiamini e Vannisanti, ing. Sprega, ing. Bentivegna, prof. Tommasini, cav. dott. Fiastri ed altri e ne risultarono approvate alla quasi unanimità le modificazioni proposte che vennero efficacemente illustrate dal comm. Trompeo.

Le deliberazioni prese ieri sera dall'Unione liberale tendono ad assicurare una conveniente partecipazione alla formazione delle liste a quelle punte estreme del partito liberale romano che nelle ultime lotte si erano allontanate dal nucleo principale del partito.

R. Accademia di S. Luca — Nell'assemblea generale di chiusura, presieduta dal sen. Monteverde, fu stabilito d'inviare un telegramma a S. M. l'imperatore di Germania, per il dono fatto a Roma del monumento a Göthe.

Si prese atto del risultato del concorso Werstappen, il cui premio fu vinto da Girondi di Barletta, su 49 concorrenti.

Vennero proclamati accademici di onore il prof. Ludovico Pastor, direttore dell'Istituto austriaco, e il prof. Hermann, direttore della Galleria naz. di stampe a Roma.

Infine si nominò una Commissione incaricata di studiare il progetto dell'ing. Tolomei sulla interruzione dell'ultimo tronco di via Cavour.

Concorso di architettura — La classe di architettura dei Virtuosi al Pantheon, dopo maturo esame dei lavori presentati al concorso gregoriano di architettura ha stabilito di dividere il premio di lire 1000 fra i primi tre riusciti: Armando De Franceschi, Enrico Bacchetti e Francesco Cardinali, avendo riconosciuto tutti e tre i progetti e le relative prove estemporanee fornite di alcune qualità commendevoli, ma di diversa indole.

Pel IV anniversario della morte di Re Umberto — Al Circolo Savoia si è riunita la Commissione dei delegati delle Associazioni per ordinare la commemorazione popolare del 29 luglio, quarto anniversario della morte di Re Umberto.

Si è deciso che, come lo scorso anno, le Associazioni militari e civili, gli Istituti, le Corporazioni operaie, i Ricreatori e quanti cittadini vorranno unirsi al doveroso omaggio alla memoria del Re buono, muovendo da piazza del Popolo, si rechino in solenne corteo al Pantheon a portare corone sulla tomba del compianto Sovrano.

Si è anche deciso la pubblicazione di un manifesto e di invitare a partecipare alla manifestazione le Associazioni della Provincia.

Nozze — Il 30 giugno scorso, la terza figlia dell'avvocato Camillo Lanza, signorina Clementina, si è unita in matrimonio all'avvocato Aroldo Famozzi, impiegato nell'Ispettorato al Ministero dei lavori pubblici.

Furono testimoni per la sposa il comm. Sacini, capo divisione alla Corte dei Conti, e l'avv. Ferdinando Puntier; per lo sposo i due cognati, avv. Michele Buonvino e prof. Emilio Chiovenda.

Dopo un lauto rinfresco servito in casa dell'avvocato Lanza, e a cui intervenne uno stuolo elegante di signore e signorine, alle 2,40 la gentile coppia è partita per Viareggio.

Alla sposa, bella e colta, ed al suo compagno, auguri e felicitazioni.

Società ex bersaglieri A. La Marmora — Al telegramma inviato dalla Società a S. M. il Re, il Sovrano ha fatto rispondere col seguente dispaccio:

Cav. Oreste Fallani — Pres. della Società ex bersaglieri A. LaMarmora

« I nobili sentimenti espressi dagli ex bersaglieri festeggianti oggi 68° anniversario fondazione glorioso corpo cui appartennero tornavano in singolar modo graditi a S. M. il Re che ringrazia cordialmente V. S. e suoi antichi commilitoni della nuova conferma di affettuosa devozione data alla Reale Famiglia. »

Il Ministro: *Ponzio Vaglia*

Il ricordo al capitano dei vigili Jonni — L'inaugurazione del ricordo in bronzo al capitano dei vigili cav. Pietro Jonni, avrà luogo domani alle 8,30 alla sede del Comando in via Genova a cura della Società di M. S. fra i vigili di Roma.

Alle cerimonia interverrà il sindaco Colonna, presidente onorario di detta Società.

Per tale circostanza sarà condonata la tassa d'ammissione a tutti coloro che entreranno a far parte della Società dal 3 luglio al 3 agosto 1904.

Istituto di S. Dorotea. — Come negli anni scorsi, il giorno di S. Pietro ebbe luogo il saggio annuale delle alunne dell'Istituto delle Dorotee in via di Ripetta. Circa un centinaio di fanciulle, che ivi compiono i corsi elementari, complementari e normali diedero prova dell'ottima educazione che ricevono esponendosi in saggi di declamazione, di ginnastica e di canto corale, che destarono la più viva ammirazione nell'affollato uditorio di babbi e di mamme che n'espressero la massima riconoscenza all'egregia direttrice Madre Bianca Robert e alle ottime suore maestre.

Campagna antimalarica. — Anche quest'anno, grazie alla generosa offerta del Re in L. 10,000 e ai concorsi del Comune, in L. 27,000, del Ministero d'agricoltura, della Provincia, Cassa di Risparmio ecc. ecc., si è potuto attuare la campagna antimalarica della Croce Rossa nell'Agro Romano, che cominciò ieri.

Il Sotto Comitato romano (presieduto dall'on. duca Leopoldo Torlonia) particolarmente benemerito per quest'opera umanitaria, ha raccolto le somme occorrenti per aumentare una delle stazioni di soccorso. Le ambulanze quindi saranno sette, così destinate:

1. Settecamini, col dott. Corona Ottaviano.
2. Torre Nuova, col dott. Monacelli Curzio.
3. Pratica di Mare, col dott. Scoccianti Aldigerio.
4. Campo Morto, col dott. Pulieri Carlo.
5. Castel di Guido, col dott. Benaglia Carlo.
6. S. Maria di Galeria, col dott. Sgambati Oreste.
7. Pietra Pertusa (Prima Porta), col dott. Cortini Alfonso.

Rimarranno in Roma per il disimpegno del servizio alle stazioni ferroviarie e pel servizio di riserva i dottori Bisso cav. Augusto e Fini Lodovico.

Come negli anni decorsi, la direzione di tutto il servizio è stata affidata al comm. prof. Paolo Postempski.

Pro Marmore. — L'Associazione Artistica Internazionale ha stampato un voto emesso nell'assemblea generale del 28 marzo 1904 onde fosse conservata la celebre cascata detta delle Marmore alla confluenza del Velino, contro i progetti di concessione di quelle acque.

L'assemblea inoltre nominò una Commissione composta dai sigg. Pio Bottoni, Enrico Coleman, Pio Joris, Luigi Lanzi e Cesare Tuccimei che studiasse ed avviasse il problema verso la soluzione pratica e sollevasse una certa agitazione fra i sodalizi artistici del Regno.

La Commissione ha proposto alcuni provvedimenti per la conservazione della cascata e li ha riferiti in seno all'assemblea dell'11 giugno e l'Associazione opportunamente li ha pubblicati in un elegante opuscolo.

Piccola Cronaca.

I pattuglioni di P. S. — I pattuglioni di P. S., eseguiti dagli agenti della brigata centrale e dei vari Commissariati, hanno dato, nello scorso mese il seguente risultato:

Furono arrestati 696 individui e cioè: 213 per misure di P. S., 89 per mandato di cattura, 37 per porto d'armi insidiose, 20 per contravvenzione alla vigilanza speciale, 12 per contravvenzione all'ammonizione, 19 per ferimenti, 16 per furti, 42 per questua, 9 per disordini, 5 per disturbo alla quiete pubblica, 34 per oltraggi, [1]0 per violenze e minaccie, 3 per contravvenzione al [fog]lio di via, 2 per maltrattamenti di minorenni, 7 per [ri]bellione, 6 per danneggiamenti, 155 donne di malaffare, 3 per vendita di cartoline oscene, 8 per ricettazione furtiva, 6 in possesso di palette e scalpelli, 9 in case di [d]ubbia fama, 7 minorenni fuggiti dalle case paterne, 14 [sfr]uttatori di donne.

[Ve]nnero inoltre sequestrati 85 coltelli e contestate 573 contravvenzioni a proprietari di case per la mancata chiusura dei portoni di notte, a pubblici esercenti per protrazione d'orario, a venditori e suonatori ambulanti, a fiorai, per giuochi proibiti, ad affittacamere.

Gli arrestati non romani furono rimpatriati.

Echi della tragedia fuori di porta San Lorenzo. — Altri disordini accaddero ieri in Borgo Pio causati nuovamente dalla Bottoni Filomena moglie di Vincenzo Dragoni uccisore della nuora Pozzi Rosa, i quali furono però assai meno gravi di quelli del giorno antecedente.

Ieri mattina verso le 6,30 la Bottoni Filomena si recò nel negozio di calzoleria del figlio Ernesto in Borgo Pio 179. La sua presenza fu notata da alcuni passanti che si fermarono sulla porta cominciando a mormorare frasi poco benevoli all'indirizzo della Bottoni. Il loro numero andò man mano aumentando ed allora furono urli, fischi e minaccie; cominciarono anche a volar sassi.

Accorse subito il comandante la prossima stazione dei RR. CC. di Borgo coi militi dipendenti, i quali a scanso d'ulteriori disordini, imposero alla Bottoni di chiudere il negozio, e ciò fatto dispersero un po' con le buone, un po' con le cattive tutta la folla.

Una fuga dall'Ospedale militare — Il Consiglio di leva aveva mandato giorni sono in osservazione all'ospedale militare al Celio certo Pasquale [R]osselli, di anni 21, della provincia di Roma, perchè [av]eva dichiarato di essere sordo-muto.

Ieri l'altro il giovanotto, che non aveva voluto indossare il copricapo bianco dei malati, eludendo la vigilanza delle suore e dei soldati di guardia, fuggì dall'ospedale.

[L]e autorità militare e di P. S. ordinarono subito le [op]portune ricerche, ma del giovanotto non si sono avute ancora notizie.

Una ragazza che si getta nel Tevere. — Stanotte alle 22, per dispiaceri amorosi, si gettò [dal g]alleggiante della Società « Remo » nel Tevere la [ragaz]za Bonafede Carmelita, d'anni 22, da Roma, abitante in via dei Pontefici 11.

[Soc]corsa prontamente da alcuni operai della Società [Can]ottieri di Trastevere, fu dai medesimi accompagnata [all'osp]edale di S. Giacomo, dove i sanitari la misero fuori pericolo.

Poco prima la Bonafede fu vista a passeggiare per via di Ripetta con un giovanotto elegante, con il quale discuteva animatamente.

Un bambino che spara revolverate — Ieri alle 14.30 il bambino Antonio De Maria d'a. 8, romano, recatosi in casa della sua sorella di latte Albina Franceschini d'a. 12, romana, ab. in via dei Sabelli 13, prese da un tiretto aperto di un credenzone una rivoltella carica.

Il bambino Antonio scherzando con l'arma fece partire un colpo e ferì al braccio sinistro la Franceschini.

Condotta all'osp. di S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Il delegato cav. Sgadari sequestrò l'arma e denunziò all'autorità giudiziaria il padre del De Maria, Gaetano.

I furti di ieri. — La signora Ersilia Novelli in Bremont, d'anni 22, da Padova, abitante in via Piemonte 117, andata ieri a far visita a sua madre Amalia Ungarato ved. Novelli, abitante in via Sicilia 153, lasciò sopra un mobile una busta contenente 160 lire in carta e un napoleone d'oro.

Quando la signora Bremont uscì constatò che la busta era sparita.

Denunziato il fatto al Commissariato del Castro Pretorio, il delegato Valvo scoprì l'autrice del furto nella persona della serva della signora Ungarato, Bianca Vespasiani, d'a. 16, romana. Essa aveva cucito nella bordura della vesta la busta rubata.

La servetta fu arrestata.

— Ignoti ladri, penetrati con scasso nella sartoria di Vincenzo Supino in via Alessandria 42, hanno rubato stoffe e tagli d'abiti pel complessivo valore di 700 lire. Il furto è stato denunziato alla Delegazione di P. S. di Porta Pia.

— Gli agenti di P. S. del Viminale arrestarono ieri la quindicenne Assunta Gauccio, per aver rubato un anello d'oro alla sua padrona Amalia Diviani, di anni 30, romana, abitante in via Principe Amedeo 85.

— Nel caffè di Spasiani Rosa in via di porta Angelica s'introdussero la scorsa notte due individui che si portarono via un orologio di nichel.

— Ignoti ladri, abusando di un momento in cui il portiere Secondo Fiscaletti, d'anni 43, da Pesaro, ab. in via della Mercede 9, era sul portone, s'introdussero nell'abitazione di lui e da un panciotto appeso ad un attaccapanni rubarono un orologio d'oro con catena, del valore di 150 lire.

— Parazzini Giovanni fu derubato la scorsa notte di un finimento completo da cavallo per carrozza.

La suicida in piazza Dante — Ieri la sarta Ida Contori d'a. 29, ab. in piazza Dante n. 15, dopo una questione avuta col marito Enrico, orefice, si avvelenò con tre pastiglie di sublimato.

All'ospedale di S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Concerto. — Quest'oggi al Pincio il concerto comunale dalle ore 21 alle 23 eseguirà il seguente programma:

1. Ganne « La Tzigane » mazurka.
2. Halevy « Le val d'Andorre » ouverture.
3. Verdi « Rigoletto » atto III.
4. Wagner « Il vascello fantasma » coro delle filatrici e ballata.
5. Donizetti « La figlia del reggimento » sinfonia.
6. Meyerbeer Ballabili nell'opera « Il Profeta. »

Teatri di Roma

Spettacolo d'onore di V. Reiter al Costanzi.

La sala era addirittura sfolgorante, bellissima in tutto il suo gaio e simpatico aspetto estivo, iersera per lo spettacolo d'onore di Virginia Reiter.

Dovunque una vera folla elegantissima che seguì con interesse ed applaudì calorosamente l'interpretazione meravigliosa, potentissima data dalla seratante col rappresentare una delle più belle commedie di Pinero: *La seconda Moglie*. Agli applausi, alle feste entusiastiche fatte solennemente alla Reiter si unirono una quantità enorme di *corbeilles* ricchissime che trasformarono il palcoscenico in una serra elegante.

Terminata la commedia, fu fatta alla Reiter un'immensa dimostrazione di simpatia dal pubblico tutto che gremiva il teatro.

Questa sera *L'indicibile*, tragedia in 4 atti di Oriani; domani *Il frutto acerbo*, commedia in 5 atti di R. Bracco, nuova per queste scene, e quanto prima *Lisistrata* Del Dounay.

Adriano. — Penultima rappresentazione della Compagnia giapponese con programma interessantissimo.

Quirino. — S'inaugura con la *Favorita* una stagione popolare di musica. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *L'Indicibile*, 21.
Adriano — Compagnia giapponese, ore 21.
Quirino - *La Favorita*, ore 21.
Sferisterio Romano. Giuoco del pallone, 18.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. Dalle 16 alle 23 rappres. consecutive. *La bella addormentata* féerie a colori e scena comica.
Cinematografo italiano p. Gesù 8 - Spettacolo di speciale interesse. *L'esercito russo in Manciuria*. Tutti i giorni dalle 16 in poi. Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Scienza moderna - Il tavolo animato - Paravento misterioso - La storia di un delitto - Maschere e smorfie a colori.

Ultime Notizie

La partenza del Re.

Domani, nelle ore pomeridiane, S. M. il Re partirà per Racconigi.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il bilancio del Fondo per l'Emigrazione.

Il Senato colse questa circostanza per fare una simpatica dimostrazione al sen. Bodio ed a mons. Bonomelli, altamente benemeriti della emigrazione italiana.

Discusse pure ed approvò i due disegni di legge a favore degli ufficiali dell'Esercito.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Esaurita, nella prima parte della seduta, in modo soddisfacente, le questioni dei rendiconti consuntivi dopo le dichiarazioni dell'on. Saporito, che rendevano omaggio alla rettitudine amministrativa ed alla integrità personale dell'on. Baccelli Guido, la Camera discusse ed approvò tutti i progetti iscritti all'ordine del giorno, deliberando di prorogarsi a domicilio con i consueti auguri e voti al suo illustre e venerato presidente.

I proventi dell'erario

La terza decade di giugno, colla quale è finito l'esercizio finanziario 1903-904, ha dato lire 5 milioni e 600,000, quanto cioè aveva fruttato la terza decade del giugno 1903.

Il totale del mese di giugno fu di L. 17,200,000, contro L. 20,900,000: differenza in meno lire 3 milioni e 700,000.

L'introito delle dogane è stato di 233,000,000 di lire, contro 273,000,000; differenza in meno L. 40,000,000.

Lo zucchero importato è stato di quint. 33,772 contro quint. 61,740; differenza in meno quintali 27,968.

Il grano introdotto è stato di tonn. 798,356, contro tonn. 1,253,315, differenza in meno tonn. 454,959.

Ministero Interno.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei Commissari di Nola e di Tolve e di due mesi quelli del Commissario di S. Susanna (Lecce).

Stanotte l'on. Di Sant'Onofrio, Sottosegretario di Stato, è partito per Avellino.

Ministero Esteri.

E' stato firmato il decreto che ratifica la Convenzione internazionale per la repressione della tratta delle bianche.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il cav. Carlo Cavalli sostituto procuratore generale della Cassazione di Torino è nominato procuratore generale della Corte di appello di Parma.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri si riunì alla Minerva la Commissione incaricata di compilare l'elenco dei monumenti e delle opere d'arte.

La Commissione doveva essere presieduta dal ministro Orlando, ma essendo egli impegnato al Senato, la Commissione fu presieduta dal sen. Codronchi.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori.

L'on. Tedesco ha diramato una circolare alle prefetture, relativa ai lavori da eseguirsi dal novembre 1904 al maggio 1905, mettendo in rilievo il periodo durante il quale suole verificarsi il disagio e la disoccupazione della classe operaia.

Il Ministro invita i prefetti a fornire informazioni dei lavori che nell'anzidetto periodo potranno eseguire le provincie, i comuni ed i consorzi ai quali si dovranno rivolgere i maggiori eccitamenti perchè vedano di cooperare agli intendimenti del governo.

Sussidii per opere pubbliche.

Con decreti reali, l'on. Tedesco ha provveduto in merito ai seguenti oggetti:

Concessione di sussidii straordinarii:

al Comune di Novoli (Lecce), per la sistemazione delle strade interne dell'abitato: L. 9000;

id. di Castrignano del Capo (Lecce), per la costruzione delle strade comunali Policto e Castrignano Leuca: L. 3875;

id. di San Vito Chietino e Frisa (Chieti), per la costruzione della strada Guastameroli-Sant'Apollinare: L. 3000;

al Consorzio fra i Comuni di Massa Superiore e Castelnuovo Bariano (Rovigo), per la costruzione del ponte in chiatte sul Po fra Massa e Sermide; L. 5000;

al Comune di Rocca San Casciano (Firenze), per la costruzione della strada alla Parrocchia di S. Maria in Limosano: L. 1833;

id. di Castiglione Messer Raimondo (Teramo), per la sistemazione della strada delle Biocche e pel consolidamento della comunale obbligatoria Appignano-Montefiore: L. 1547;

al Consorzio idraulico dell'argine sinistro del torrente Rio in Garbeira nella Provincia di Vicenza, per danni di alluvione: L. 800.

Classificazione fra le provinciali di Salerno della strada comunale che dalla provinciale Cuccaro-Torre Orsaia Cavella va alla marina di Scaria.

Promulgazione della legge di autorizzazione della spesa di L. 107,650,000 per diverse opere pubbliche straordinarie.

Ministero Marina.

E' stato concesso l'attestato officiale di benemerenza al sotto-brigadiere delle guardie di città Pietro De Cinccio per il salvataggio di un giovane da lui compiuto nel porto di Messina, e alla guardia di finanza di mare Felice Ameduri, che trasse in salvo un bambino, in pericolo di annegare nel porto di Ponza.

Dal 4 al 9 luglio avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali dello Stato Maggiore generale:

I capitani di corvetta Vittorio Spicacci cesserà dalla responsabilità del « Fieramosca » e imbarcherà sulla torpediniera 89 — Alberto Simoni sbarcherà dalla torpediniera 89 e sarà destinato all'ufficio idrografico di Taranto — Edoardo Salazar cesserà di prestar servizio all'ufficio idrografico di Taranto e assumerà la responsabilità del « Fieramosca. »

I tenenti di vascello: Luigi Arcangeli cesserà dalla carica di ufficiale istruttore presso il Tribunale militare marittimo di Venezia e imbarcherà sulla « Ercole. » — Ciro Canciani conservando la destinazione al Comando in Capo del 3° Dipartimento, assume la carica di ufficiale istruttore presso il Tribunale marittimo di Venezia — Fortunato De Grossi sbarcherà dalla « Ercole » e sarà destinato alla Giunta di verificazione presso la Direzione di Artiglieria ed Armamenti del 2° Dipartimento marittimo, con le funzioni del grado superiore — Luigi Tignani conservando la responsabilità dell'« Iride » cesserà di prestar servizio alla Giunta di verificazione e rimane destinato alla Direzione di Artiglieria ed Armamenti del 2° Dipartimento marittimo — Gabriele Folco sbarcherà dalla torpediniera 89 e sarà destinato alla Direzione di Artiglieria ed Armamenti del 3° Dipartimento marittimo e alla responsabilità del « Rapido. »

Il capitano medico Gerolamo Bisio imbarcherà a Genova sul piroscafo « Città di Torino, » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Serse Sabbatini imbarcherà sul « Volta, » invece di Antonino Anzà.

E' passata in armamento a Napoli la « Pagano. » E' passata in disponibilità a Spezia la torpediniera 98.

La « Staffetta » è giunta a Milazzo e ripartita; la « Ciclope » è giunta e partita da Porto Longone e giunta a Portoferraio; la « M. Colonna » è giunta a Porto Maurizio; il « F. Gioia » è partito da Taranto; la « Calatafimi » è giunta a Porto Empedocle e ripartita; il « Dandolo, » la « Sardegna, » il « Re Umberto, » l'« A. Doria, » il « G. Bausan » sono partite da Gallipoli e sono giunte a Taranto; la « Pagano » è partita da Gaeta; il « Fulmine » è giunto a Maddalena.

Il « Colombo » è partito da Porto Said per Venezia.

A Sestri Ponente questa mattina, alle 9, tempo permettendolo, avrà luogo il varo della cannoniera « Morelos » costruita dalla Ditta Odero per conto del Governo messicano.

La Commissione suprema di avanzamento

Il 5 corrente è convocata al Ministero della marina la Commissione suprema di avanzamento. Sarà presieduta dal Duca di Genova.

Informazioni Estere

Nei Balcani.

Atene, 27. — Il Comitato di soccorso ai macedoni, costituito l'anno scorso sotto la presidenza dell'arcivescovo di Atene, fa un nuovo appello. In esso espone come le somme raccolte finora — più di 700,000 franchi — sono state erogate. Importanti soccorsi furono distribuiti nei distretti di Salonicco, Monastir, Serrès, Castoria, Florina, Denia Isseret, Zimoron. Circa 160,000 fr. furono inviati a Krushevon: serviranno a ricostruire o restaurare la chiesa, le scuole, gli stabilimenti pubblici e gran numero di case di questa città, essenzialmente greca.

Le deliberazioni furono prese collettivamente. Uno dei membri visitò la Macedonia e le domande di soccorsi furono accolte sempre con serio controllo. Tuttavia le somme raccolte sono esaurite, senza che sia esaurito il cômpito. Le antiche ferite non sono ancora cicatrizzate e ogni giorno si rivelano nuove sofferenze; epperò il Comitato fa un nuovo appello in favore dei fratelli di Macedonia.

— Scrivono da *Monastir* che le notizie divulgate da alcuni giornali che i distretti di Castoria e Ochrida, in seguito agli ultimi torbidi siano minacciati dalla fame, sono esagerate e vengono sparse dai membri del Comitato per giustificare qualche movimento che stanno preparando nella regione.

Quanto alla sollecitudine dei Comitati per le popolazioni macedoni, basterebbe il fatto, che il Comitato dei soccorsi ai macedoni avendo inviato al vescovo di Castoria somme importanti per alleviare quelle popolazioni, gli agenti del Comitato e specialmente il capo Pietro Vlacho, minacciarono di morte chiunque si fosse rivolto per assistenza al vescovo greco.

— La propaganda rumena gode sempre speciali favori. Il vice Cons. di Romania, Joamrescou, assistito dall'ispettore delle scuole Doumis e — cosa degna di nota — anche dal dragomanno del Consolato italiano sig. Pineta, (1) presiedette un'assemblea di 60 elettori, convocati per far numero, di Croussovon, Porlepò, Megarovon-Gopessi e dal personale delle scuole rumene.

Il rappresentante di Rumania e i sig. Doumis e Pineta arringarono questi sudditi turchi invitandoli a costituirsi in comunità. Fu eletto un Comitato direttivo, i cui membri avranno una indennità mensile.

Il sig. Lalas, nominato presidente della Comunità, ed altri due koutzovalacchi eletti consiglieri si dimisero immediatamente. Il sig. Lalas, in una lettera in greco, dichiara che indipendentemente dalla sua qualità di greco, non potrebbe presiedere una Comunità che non esiste e che per mancanza di elementi non potrà mai esistere.

(1) Richiamiamo l'attenzione del nostro Ministro degli Esteri. Che c'entra il dragomanno del Consolato italiano? *N. d. R.*

Nel Montenegro.

(S) **Cettigne,** 1. — In occasione del genetliaco del Principe ereditario Danilo vi è stata una grande rivista militare. Il Principe Nicola ha letto i telegrammi scambiati fra lui ed il Re Pietro di Serbia in occasione del monumento agli eroi di Kossovo.

Indi, alla presenza dei Ministro di Russia e del Ministro d'Inghilterra, ha pronunziato un discorso, nel quale ha detto che la Serbia ed il Montenegro, aiutati dalla potente Russia, formano oggidì un solo cuore ed una sola anima, quantunque siano amministrativamente divisi.

Il discorso fu accolto con entusiastici applausi.

Il cavo del Mar Nero.

(S) **Londra,** 1. — Lo *Standard* ha da Odessa: In virtù di un accordo tra i Governi russo e turco, il cavo telegrafico del Mar Nero tra Odessa e Costantinopoli, passerà domani nelle mani della Compagnia Indo-Europea.

Negli Stati Uniti.

(S) **Londra,** 1. — La Convenzione democratica che deve tenersi fra giorni a Saint Louis pel candidato alla Presidenza della Confederazione, riuscirà eccezionalmente animata ed importante.

I candidati ufficiali del partito sono: il giudice Parker, il milionario Hearst e Cleveland.

Le aderenze di Cleveland sono grandissime, tanto più che quasi tutti gli uomini eminenti del partito democratico e gran parte degli impiegati dell'amministrazione federale gli sono favorevoli.

Tutte le organizzazioni della *Tammany Hall* lavorano con grande zelo; l'avvocato Olney e molti altri hanno incominciato a patrocinare la causa di Cleveland.

FRANCIA

Algeri, 1. — Il Re d'Italia ha inviato al 3° zuavi di guarnigione a Philippeville, un ritratto di Re Vittorio Emanuele II sul campo di battaglia di Solferino.

(S) **Parigi,** 1 — La Commissione d'inchiesta sul l'affare dei Certosini ha interrogato il portiere dei Certosini, che dette i connotati dell'intermediario venuto a fare offerte ai Certosini a nome di parecchi membri del Parlamento, ma dichiarò che ne ignorava il nome.

Quindi ha interrogato Rebel, ex frate converso, che affermò che i Certosini prendevano parte alle lotte politiche.

Questa deposizione provocò dapprima una viva emozione, ma Combes avvisò per telefono la Commissione che il frate è persona eminentemente sospetta. Si doveva quindi accogliere la deposizione con espresse riserve.

La Commissione interrogherà lunedì prossimo il pubblicista Papillaud, amico di Edgardo Combes, il cui nome venne pronunciato durante l'inchiesta.

— Stamane fu inaugurata nei giardini del Lussemburgo la statua di Giorgio Sand.

Il direttore dell'Accademia di Belle Arti, Marcel, rappresentante il ministro della P. I., Chaumié, trattenuto dal Consiglio dei Ministri, pronunciò alcune parole, indi Marcel Prevost, presidente della Società dei Letterati, ricordò la vita e le opere di Giorgio Sand. Alcuni artisti della Comédie Française lessero dei versi.

GERMANIA

(S) **Berlino,** 1. — Il tribunale ha pronunziato oggi la sentenza nel processo contro la Banca di Pomerania.

I direttori Schultz e Romeick sono stati condannati per prevaricazione e falsificazione dei bilanci, Schultz a 3 anni e mezzo di carcere e 30,000 marchi di ammenda e Romeick a 3 anni di carcere e 6000 marchi di ammenda.

Il tribunale ha assolto Bohl.

Borse e Mercati

Roma. 1° LUGLIO 1904.

Per quanto i valori abbiano leggermente reazionato, pure gli affari furono anche oggi attivi, ed il mercato soddisfacente.

La Rendita fu pagata 102.65 contanti e 102.82 1/2 fine ex.

Il 3 1/2 100.55 contanti 100.80 fine pure ex.

I valori chiudono come segue:

Banca d'Italia 1109 — Commerciale 758 — Credito italiano 598 — Banco Roma 125 — Acqua Marcia 1470 — Gas 1423 — Omnibus 335 — Condotte 336 — Immobiliari 284 — Soda 186 — Antimonio 495 — Impresa fondiario 117 — Zuccheri 103.

Cambi. Parigi 99.92 1/2 — Londra 25.18.

Cambio dazio doganale 2 Luglio L. 100.00

Dal 27 giugno al 3 luglio 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 1 Luglio 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 82ex	102 52ex	102 65ex	102 82 1/2
Id. fine	— —	102 77ex	102 85ex	— —
Id. 3 1/2 0/0	100 90ex	100 55ex	100 80ex	101 75
Az. B. d'Italia	— —	1109 —	1110 —	1110 50
» B. Generale	— —	40 —	— —	— —
» ferr. Medit.	445 ex	445 ex	446 ex	444 50
» » Merid.	718 50ex	719 50ex	719 ex	719 50
Credito Italiano	595 —	595 —	597 —	— —
A. Commerciale	757 —	756 —	757 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	164 —	— —
» Nav. Gen.	464 —	465 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	410 —	410 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	353 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	352 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	514 —	— —	— —
» » 5 %	— —	505 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	506 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	506 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	519 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 90	99 94	99 95	99 90
Berlino Id.	123 37	123 45	123 40	123 42 1/2
Londra Id.	25 19	25 19	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 19	24 99 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 30 giugno

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0/0 lordo	104.51 02	102.51 02	102,51 02
4 0/0 netto	104.29 50	102.39 50	102,29 50
3 1/2 netto	102.24 69	100.43 69	100,49 69
3 0/0 lordo	72,75	71,56	72,15

Parigi, 1, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	99 —
» 3 0/0 perp.	98 10	98 30	98 05
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	104 80	104 80	104 80
turca	86 60	86 75	86 32
spagnuola	88 —	88 17	87 70
russa nuova	74 15	74 45	74 20
portoghese	62 75	62 90	62 65
ungherese	— —	101 95	102 —
Egiziano 6 0/0	— —	106 20	106 35
Banca di Parigi	1163 —	1156 —	1162 —
Banca Ottomana	— —	590 —	587 —
Credito Fondiario	— —	695 —	693 —
Azioni Suez	— —	4220 —	4215 —
Lotti Turchi	— —	123 75	124 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	736 —
CAMBI sull'Italia	— —	1/16 premio	1/16 premio
su Londra	— —	25 19	25 21
su Madrid	38 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 1, ore 14,30. — (Fonte italiana). — Raccomando Turco. Italiana 5 0/0 104.80 — *Extérieur* 88,17 — Rio 1316 — Brasile 4 0/0 78,60 — Brasile 5 0/0 94,05 — Turco 86,75 — *Lyonnais* 1129 — *Metropolitain* 539 — Randmines 264 — Eastrand 198 — Goldfields 166 — De Beers 486.

Vienna, 1 ferma	30	1
C. austr.	640 —	642 25
R. aust. arg.	117 85	114 35
Id. carta	99 25	99 25
Ungheres. 3 1/2 0/0	88 —	89 —
N.ni oro	19 01	19 01
Lire ital.	95 05	95 10
C. Londra	23 94	23 94 2

Londra, 1 chiusura	1	1
N.i Cons.	90 3/4	90 3/8
Italiana	101 1/2 ex	101 1/2 ex
Turca	84 7/8	85 1/4
Russa 3 % 1882	— —	75 —
Giappon.	75 3/4	75 3/4
Egiziano	105 —	106 —
Argento	26 3/8	26 3/8

Berlino, 1 ferma	30	1
Ital. cont.	103 60	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	145 —	143 50
» Medit.	— —	89 90
Obb. ferr. 3 0/0	71 40	71 40
» Merid.	70 90	70 90
» Roma	101 25	101 30
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di *Adelina Del Valle de Paz*

XXII

Chi era la bella americana.

La signora Jackson fece una pausa. Fino a quel momento aveva parlato a scatti. Il nome di Giorgio Moore, che aveva lasciato sfuggire aveva attirato l'attenzione delle signore. Quel nome era stato pronunziato la vigilia. Stringendosi con le mani la fronte che scottava l'americana si raddrizzò coraggiosamente.

— Jenny era stata allevata presso il signor Tromby da una mulatta, una schiava che le aveva prodigato cure tali che una madre non glie ne avrebbe date di simili.

Anna Dovves, così si chiamava, godeva d'una eccessiva libertà nella piantagione. Il suo padrone aveva per lei riguardi che non aveva per le altre, e l'avrebbe sposata, se non fosse stato il pregiudizio che innalza fra coloni e schiavi una barriera insormontabile.

Questo pregiudizio fu causa delle sventure che piombarono su Jenny. Ella amava molto Anna e sapeva che la sua infanzia era trascorsa fra le sue braccia; Anna, dal canto suo cercava sempre di avvicinarsi a Jenny, e, abituata a far ciò che voleva, non si dava pensiero delle persone che riceveva il padrone; e per non lasciare la creatura da essa allevata imponeva loro la sua presenza facendo le sue osservazioni, in una parola, parola urtando tutte le convenienze.

La poveretta non se ne accorgeva immaginando che tutti avessero buon cuore; ma gli altri osservavano, si formalizzavano, domandandosi in seguito a quale tolleranza Anna s'imponeva agli invitati del signor Tromby.

Presto dovevano conoscerne la ragione.

La madre di Giorgio si trovava allora all'abitazione. Donna di carattere altiero non poteva sopportare le licenze di Anna, ed un giorno se ne lagnò aspramente con la mulatta.

Questa rispose con quella fierezza che la posizione eccezionale nella piantagione, autorizzava; e le risposte s'inasprirono al punto che la madre di Giorgio alzò su Anna il frustino destinato a castigare le schiave....

La povera donna più non resse. Il segreto che soffocava in fondo al cuore da più di sedici anni sfuggì dal suo petto oppresso. Jenny non era la nipote del signor Tromby, era sua figlia! Anna Dovves era sua madre!

Non vidési mai più orribile disordine di quello prodotto dalla fulminea rivelazione! Invano Jenny s'interpose. Che cos'era ella stessa?

La figlia di una schiava. Fu avvolta nel disprezzo di cui avevano avvilito la madre. Si fece un vuoto intorno ad esse, come se fossero state colte da un male contaggioso. E rimasero sole.

Allora, mentre Jenny si guardava intorno attonita, si udì una denotazione.... La giovine mandò un grido straziante, e si svincolò dalle braccia di sua madre, che piangeva e supplicava con lo sguardo al cielo!....

Era Giorgio Moore, marito di Jenny, che, per non sopravvivere al disonore, si era sparata una pistolettata in testa.

Vincendo il suo dolore, Jenny si slanciò verso il marito, riuscendo a disarmarlo, ma per quanto avesse il viso inondato di sangue non era gravemente ferito. Per sfuggire alla moglie, salì in una carrozza che stazionava di fronte alla casa e disparve.

Cinque minuti dopo di quella gioia clamorosa che riempiva la casa, non rimanevano che due donne afflitte e piangenti, insensibili alle consolazioni che Tromby prodigava loro.

Jenny non serbò collera verso sua madre, non pertanto era accasciata, e la sua felicità perduta. Per otto giorni non fece che piangere.

Il cielo doveva pur disobbligarsi di tanta sciagura. In capo a qualche settimana di disperazione e di singulti, la giovane si accorse di essere madre. Questa scoperta la rianimò e le ispirò il desiderio di vivere. Ormai aveva uno scopo, non era più sola. L'abbandono in cui si trovava da quel nefasto giorno, le pesava meno; aveva qualcuno da amare; doveva consacrarsi alla sua creatura.

Per un pò di tempo aveva sperato il ritorno del marito, che le avrebbe perdonato un delitto di cui non aveva colpa, ma la settimane ed i mesi trascorsero senza che Giorgio ricomparisse.

Finalmente Jenny diede alla luce un bambino!

Secondo il desiderio del marito allora che nei primi giorni della loro unione formavano sogni d'avvenire, ella dette al fanciullo il nome di Stefano.

— Cosicchè, il giovane che abbiamo visto ieri è figlio di Giorgio e di Jenny? domandò la Sarrelouis.

— Almeno ne porta il nome, rispose la signora Jackson; ma aspetti la fine.

La povera donna non aveva diciassette anni quando divenne madre. Forse avrebbe soggiaciuto al suo dolore senza le cure e le attenzioni di cui la circondarono coloro che avevano causato le sue sventure.

Anna di dedicò tutta a riparare il male fatto. In quanto a Tromby, impotente a consolare Jenny, impaziente di assicurare il suo avvenire, la riconobbe per figlia, e, alla sua morte avvenuta poche settimane dopo le lasciò tutta la sua fortuna. Per lei fu una gran perdita, perchè rimaneva esposta senz'altra difesa che il suo diritto e la sua energia, agli attacchi di cui sarebbe stato oggetto.

(Continua).

Ogni speranza di riveder Giorgio Moore non solo era perduta, ma Jenny seppe indirettamente che egli realizzava il suo danaro, affinchè un giorno non cadesse fra le mani di sua moglie e di suo figlio.

Poco importava a lei; soltanto nell'interesse di Stefano ella potè rimpiangerlo. Per conto suo Trombey l'aveva fatta ricca al punto che non avesse nulla a desiderare e che suo figlio non patisse privazioni. Disgraziatamente altre passioni si risvegliavano. Giorgio aveva un fratello maggiore, già diseredato da suo zio in favore del cadetto e che questo matrimonio aveva esasperato. Gli avvenimenti che seguirono rianimarono in lui il desiderio di ricuperare la ricca eredità.

Tommaso Moore era violento, avido di ricchezze ambizioso, giuocatore libertino. Quando seppe che Giorgio aveva alienato tutte le sue proprietà convertendole in danaro, si mise in traccia del fratello, allo scopo o di spogliarlo del suo avere, o di farselo dare più tardi mediante un atto irrevocabile. Furioso di aver fatto fiasco, ma desideroso di eliminare l'erede legittimo di quelle ricchezze che non rinunciava a possedere un giorno, intentò contro Jenny e suo figlio, in nome della famiglia sua un, processo per nullità di matrimonio, colla scusa che essendo figlia d'una schiava, Jenny non poteva unirsi ad un uomo libero.

La giovane si difese energicamente. Fece valere il suo titolo di figlia riconosciuta da Tromby che anche lui era libero; i suoi diritti furono ammessi e consacrati da un giudizio che dichiarò valido il matrimonio, e che riconobbe Stefano Moore figlio ed erede leggittimo di Giorgio e di Jenny...

La signora Jackson tacque ad un tratto, e porse l'orecchio. Aveva udito il rumore d'un uscio che si richiudeva, quello di comunicazione fra l'anticamera e il salottino.

Credette che il cameriere avesse fatto entrare qualcuno; ma siccome il campanello esterno non era stato scosso, siccome un gran silenzio regnava nella stanza attigua, ella si volse verso Bianca e sua madre che l'ascoltavano con curiosità, senza pensare a spiegare il lavoro che avevano portato.

— Dalla mia emozione, avranno indovinato che quella Jenny di cui racconto le sventure, son io...

— Lei! esclamò la Sarselouis. Ma allora quel giovane che le hanno presentato ieri...

— E' mio figlio, sta per dire! Ebbene non credo; non trovo in lui nulla, che assomigli a suo padre o a me. Ho voluto tentare la prova, e me lo son fatto condurre. Il mio cuore, come il suo, non si è scosso. Non ha battuto di quella febbre che deve bruciare il sangue d'una madre quando si trova in presenza del figlio che ha perduto!... M'invade un tremendo dubbio... sento che la mia ragione vacilla... Non so se divento pazza, se sogno, se vivo!... Le supplico; a soccorrermi ad amarmi!...

E, tremante, e smarrita si gettò singhiozzando fra le braccia della Sarrelouis...

XXIII

Come Jenny finalmente scoprì che Stefano Moore viveva ancora.

Bianca non potè ritenere una lacrima in presenza di quel dolore che per tanto tempo aveva rasentato, senza sospettarlo.

— Lei mi spaventa, disse. La prego si calmi!...

— Calmarmi!... ripetè la vedova con amarezza... Or ora vedrà se posso esser calma esumando simili ricordi!...

Si raccolse un momento; poi, asciugando le lacrime e raffermando la voce, continuò:

— La decisione sovrana che cansacrava i miei diritti e quelli di mio figlio all'eredità di Giorgio fu per Tommaso Moore una crudele delusione. Ebbe il coraggio di venir da me per impormi di rinunziarvi, e siccome ricusavo in nome di Stefano, egli uscì bestemmiando, giurando, vomitando contro mio figlio e me le più orribili minaccie.

Ero spaventata, e credendo mio figlio poco al sicuro nella vicinanza di quell'uomo che sapevo capace di tutte le infamie risolvetti di allontarmi.

Per disgrazia, tutto ciò che mi aveva lasciato mio padre consisteva in proprietà fondiarie.

Era quindi importante che io rimanessi per ben gerirle, o per venderle bene. Mi attenni a quest'ultimo consiglio, poichè, oggi che Stefano era diseredato, non avevo più il diritto di trascurare i miei interessi, i suoi. Volli realizzare io stessa i possessi che mi apparteenevano per la generosità di Tromby.

Intanto, siccome le minaccie di Tommaso mi facevano tremare per la vita della mia creatura stabilii di mandarlo segretamente in Francia. Lo affidai a mia madre, ed entrambi partirono per Parigi sui primi del novembre dell'anno 1843.

Fra Anna e me, era convenuto che mi avrebbe scritto l'indomani del suo arrivo, dandomi l'indirizzo affinchè io potessi raggiungerli.

In capo ad un mese avevo già venduto la maggior parte delle mie proprietà, ma non avevo ancora ricevuto lettere da Anna. Peraltro calcolai che era circa la dilazione voluta alla traversata della nave che l'aveva condotta e a quella che avrebbe dovuto portarmi sue notizie.

Ero inquieta, credetti ad un ritardo ed aspettai altri quindici giorni. Erano trascorse sei settimane e nulla avevo ricevuto!

Ebbi paura davvero questa volta. Incaricai uno dei miei schiavi di informarsi di Tommaso Moore, per timore che, avendo saputo della partenza d'Anna e di Stefano non li avesse seguiti e sacrificati alla sua vendetta. Mi tranquillizzai un poco, quando seppi dal mio schiavo che Tommaso era sempre in America e che lo aveva veduto.

(Continua).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 2 luglio 1904 — Visita di M.V. a s.Elisabetta

Leva il Sole alle ore 4.40 m. — Tramonta alle 7.47 s.
Leva la Luna alle ore 10.31 s. — Tramonta alle 9.1 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 1 luglio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	13.9	piovoso	Nizza	22.8	1/2 coper.
Amburgo	16.4	1/2 coper.	Zurigo	17.0	coperto
Vienna	15.2	sereno	Costantin.li	20.6	sereno
Madrid	16.5	sereno	Malta	25.0	1/2 coper.
Parigi	15.9	1/2 coper.	Atene	26.3	sereno

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	23.1	1/4 coperto	calmo	27.0	21.0
Torino	21.8	1/4 coperto	—	22.0	19.7
Milano	21.0	sereno	—	29.8	18.0
Venezia	22.6	nebbioso	calmo	26.6	20.2
Bologna	21.9	sereno	—	26.2	20.9
Ravenna	21.9	sereno	—	25.2	18.6
Ancona	26.6	1/2 coperto	calmo	27.0	21.2
Firenze	20.1	1/4 coperto	—	30.0	18.5
Roma	20.8	1/2 coperto	—	30.0	18.2
Bari	22.4	1/2 coperto	leg. mosso	26.0	18.0
Napoli	23.3	1/4 coperto	calmo	28.5	19.4
Caggiano	18.4	3/4 coperto	—	25.5	13.8
Tiriolo	19.0	nebbioso	—	22.2	13.8
Palermo	23.8	1/4 coperto	calmo	30.8	21.3
Messina	24.3	coperto	calmo	31.0	22.0
Cagliari	20.5	1/2 coperto	leg. mosso	31.3	13.1

Probabilità: cielo sereno sull'alta Italia, vario altrove con qualche pioggia o temporale; venti deboli o moderati tra Sud e ponente sull'Italia Meridionale e Sicilia, tra Nord e ponente altrove.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.7. Termometro centigr. **massima 24.6 minima 18.2.** Umidità relativa 75 assoluta 13.64. Vento a mezzodì S. E. stato del cielo piovoso.

Predizioni di Mathieu de la Drôme

LUGLIO

Dal 27 Giugno al 5 Luglio, plenilunio. Forti calori. Aria satura di elettricità. Uragani sparsi; violenti in Corsica e in Sardegna. Brezze assai forti, diurne e notturne, sull'Oceano e sul Mediterraneo specialmente il 3 e il 5.

Dal 5 al 12, ultimo quarto di luna. Periodo burrascoso in Francia e nell'Europa occidentale. Numerosi danni cagionati dal fulmine. Venti variabilissimi, soprattutto nel bacino Mediterraneo.

Dal 12 al 19 novilunio. Uragani violenti nell'Alta Italia, nella Svizzera e nel Tirolo. Venti variabili e forti sugli altipiani elevati.

Abbassamento momentaneo della temperatura. Elevazione del livello dei fiumi e torrenti. Strade rovinate nella regione delle Alpi.

Mediterraneo agitato verso il 14; tuttavia navigazione piacevole.

Dal 19 al 26 primo quarto di luna. Calori moderati al principio, forti verso la metà del periodo. Insolazioni da temersi sulle spiaggie dell'Adriatico e del Mediterraneo.

Mari interni generalmente calmi.

Dal 26 luglio al 4 agosto, plenilunio. Continuazione del periodo precedente. Calori generali in Francia. Venti variabili ma deboli sulla terra e sul mare. Oceano Atlantico, mari Mediterraneo e Adriatico generalmente calmi, donde navigazione piacevole. Tempo propizio alle stagioni balneari e termali.

Carattere del mese: burrascoso dapprincipio, piacevole alla fine, quantunque caldo: Insolazioni. Igiene rigorosa da osservarsi dai bagnanti.

Bizzarria.

Togli una consonante ad un'antico
Gallico capitano.
E in verità, in verità ti dico
Mi vedi nel bresciano.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PASTO-RE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 26 GIUGNO 1904

Scardella Michelangelo vetturino, con Di Renzo Maria Giuseppa
Sermoneta Isacco facchino, con Zarfati Camilla
Giorgetti Arturo scalpellino, con David Augusta
Satta Carlo Salvatore professore, con Pizzicaria o Pizzicheria Viola
Zucarelli Guidobaldo portiere, con Catolla Marzia
De Rossi Vittorio portiere, con Romani Pasqua
Paris Antonio facchino, con Porretti Enrica
Promutico Giuseppe spazzino, con Mignini Giulia
Funaro Ezechiele viaggiatore, con Di Nepi Debora
Passi Giovanni calzolaio, con Ortolani Amalia
Canali Giuseppe pizzicagnolo, con Zappi Maria Elvira
Ceccarelli Antonio fabbro, con Marziari Elvira
Carosi Guglielmo inserviente, con Zeli Pietra Giuseppa
Bertarelli Roberto muratore, con Micheletti Iola

MATRIMONI del 27 GIUGNO 1904

Simonetti Augusto con Ranucci Paolina
Savignoni Francesco calzolaio, con Martellotti Cristina
Calcatelli Felice cantante, con Rossi Elena
Brugo Camillo industriale, con Bordoni Vendalina
Bertini Silvestro agronome, con Loreti Teresa
Giammarioli Antonio possidente, con Anzani Beatrice
Rossi Adelmo mattonatore, con Battisti Marcella
Calvani Amedeo muratore, con Pivoli Giovenza
Rogari Amadeo falegname, con Ceccarelli Ernesta
Guasparini Giuseppe impiegato, con Fontana Anna

Nati e morti denunziati il 29 giugno 1904
Nati 18 compreso 1 nato morto
Morti 33 dei quali 16 sotto i 7 anni

MORTI

Fontana Emilio fu Ignazio, Alessandria, 62, impiegato, conj
Corsi Domenica fu Giuseppe, Narni, 40, ved Stradini
Bondi Rocco fu Saverio, Palermo, 49, colonnello, R. E. conj
Maroni Gilda di Vittorio, Nervi, 8
Corsi Alina fu Alessandro, Odessa, 21, nubile
Capiani Ines di Benedetto, Roma, 8
D'Alessandro Rosa, fu Celestino, 32, conj Macioni
Nocchi Giulia fu Giuseppe, Roma, 52, conj Marani
Quadrotti Maria fu Vincenzo Alatri, 70, nubile
Bucciarelli Olimpia fu Paolo, Cori, 72, ved Battegalli
Capogrossi Assunta di Vincenzo, Roma, 37, nubile
Lasini Francesca di Natale, Mazzano, 76, conj
Galafati Laura fu Luigi, Nocera, 70, ved Petrini
Lucaroni Maria fu Carlo, Narni, 77, ved
Paglisi Virginia fu Angelo, Firenze, 60, conj Manzoli
Gesomelli Carlo fu Filippo, Roma, 52, impiegato, conj
Quaranta Maria Rosa fu Andrea, Zagarolo, 81, relig. nubile

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Ancona - 16 luglio - Ordinaria manutenzione delle vie brecciate della città. Pres. ann. L. 10.000

Città della Spezia - 20 luglio - Fornitura di 2000 tonn. di carbone da distillare pel gas. Pres. L. 52,000.

— 18 luglio - Ampliamento del fabbricato scolastico di Pegazzano. Pres. L. 70,000.

— 16 luglio - alzamento di un 4. piano sul fabbricato scolastico in via Principe Amedeo, Pres. L. 55,000.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubbliazioni consecutive - Payamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Da vendere via Gioberti 11 un *phaeton* ed un vis-a-vis ambedue di lusso ed in perfettissimo stato. Una bellissima cavalla da sella ed un grande e bel cavallo da tiro. 171

Cercasi appartamento signorile di 12 a 15 camere cucina e bagno, primo o secondo piano. Scrivere L. A. Casella postale 305 Roma. 171

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25. Cent. 5 cad.

Villanova Alfina (Orvieto) altimetria 500. Affittansi estate autunno due appartamenti mobiliati, uno camere 10, altro 6 camere e terrazzo coperto, acqua potabile, gas, sala bigliardo, telefono, laghetto, boschi abbondanti di cacciagione Dirigersi Paolo Dominici, Principe Umberto 7 Roma, oppure Amilcare Manassei Orvieto. 165

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Lungo Tevere Mellini 34 affittasi appartamento cinque camere camerino cucina al quarto piano, Pigione 100 mensili. 162

Affittasi Locali a piano terreno di mq. 225 ad uso negozi separati o riuniti prospicenti via XX Settembre N. 118 e Piazza S. Bernardo N. 109, Rivolgersi in via Piemonte N. 1. 168

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachi N 83 p. 1. Telefono 2638. 165

Automobile piccolo a 4 posti usato in buono stato acquisterebbesi pronti contanti offerte dirigere S. Stefano del Cacco N. 27 magazzino 170

Appartamento signorile via Sistina 14 piano 2. composto di 14 camere bagno, gas, acqua marcia e portiere. 170

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 46

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivolgersi ivi. 50

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	8.10	13.20	16.40	18,50	22,45
Pisa	8.—	8,30	14.40	20,40	21.15	—	—
Torino	8.—	8,30	14.40	20.40	21.15	—	—
Pisa-Milano	8.—	8,30	14.40	20,40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12.—	18,5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,25	14,30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30	—	11,50		17,5	20.25	—
Tivoli	7,30	9,40	—	14,50	17.5	20.25	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6 20	9.—	12,10	15,—	17.30	—	19,25
Marino-Albano	7.11	8,40	9.4.	11,55	12,35	14,19	16,25
						15,30	19,43
Anzio-Nettuno	6.1	—	9,20	13 46	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6.39	—	—	17,14	—	—	—
Velletri	6,39	—	11,35	19,5	17,14	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.20	—	11.35	18.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			

Ladispoli 7.15 — 15.10 festivo.

Il treno delle 12,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale,

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12,55	14.10	18.20	20.14	23.30
Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano-Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	21.—	—	—
Tivoli	8.5	9,55	15.50	17.55	—	21.—	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.37	8,40	10.40	18.54	18.2	21,30	22,52
Nettuno-Anzio	8,17		13.20	19.25	21,50	—	—
Albano-Marino	6,55	8.29	9,10	11,35	14,59	17.50	19,43
						21,5	23,3
Terracina-Velletri	9,21	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	8,17		9.31	15.20	20.50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	14.55	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	16,37	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20,50		

Ladispoli 12.35 — 22.40 festivo

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.10	15.40	—	19.—	—
Bagni a.	6.24	7,13	8.52	10,13	12.2	16,27	17.28	19.41	—
Tivoli a.	6.56	7,43	9.24	10.43	12.5	17.1	18.4	20.4	—
Tivoli p.	5.45	7,17	8.25	9.42	11.4	15.45	17.34	18.27	20,25
Bagni p.	6,30	7.43	8.58	10.8	11,30	16.17	18.—	19.57	21,1
Roma a.	7.34	8.56	9,43	10.58	12.20	—	18.50	20.10	21.54

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 20,25 e che arriva a Roma alle 21,54 è festivo.

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commerciale, o negozio: cassiera, commessa. Scrivere A. I. posta. Roma. 97.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO.

Centinaia di posti sono creati dal nuovo Organico Poste-Telegrafi, finalmente approvato dalla Camera. Preparazione completa, rapida, e sicura, con uso telegrafia Morse e macchina Remington, alla Scuola Postale-Telegrafica, via Palermo 29 Roma. Fuori Roma istruzione e programmi contro cartolina cent. 50.

Tutti telegrafisti Con sole L. 10 s'impara in un mese l'uso della macchina Morse con metodo affatto nuovo. Scuola Postale-Telegrafica via Palermo 29 Roma. 170

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera grande e salotto od anche camera sola affittasi in via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala destra. 130

Via S. Venanzio 17 p.p. camera e salotto mobiliati, volendo, con uso di cucina, visibili nelle ore antimeridiane. 167

Appartamentino o camere elegantemente mobiliate presso distinta famiglia in via Nazionale 172 piano 2. dopo il mezzanino, scala destra. Esposizione mezzogiorno. 172

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

21 Luglio Parto stamane e torno dimani sera. Martedì sarò lieto vederti. Saluti affettuosi. 172

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth